



Piano della prestazione e dei risultati 2014-2016

INDICE

PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI 2014-2016	1
1. PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI.....	5
2. IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ	7
2.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE.....	7
2.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ	8
3. L'ATTIVITÀ SVOLTA	9
4. IL TERRITORIO	10
5. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....	15
5.1. L'ORGANIZZAZIONE.....	15
5.2. IL PERSONALE	16
5.3. IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ.....	17
5.4. IL FINANZIAMENTO	18
6. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	21
7. OBIETTIVI STRATEGICI	24
7.1. OBIETTIVI STRATEGICI PER AREE DI ATTIVITÀ	24
7.2. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE	25
7.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE	34
L'area dei Controlli.....	34
L'area dei Monitoraggi.....	35
L'area dell'Informazione.....	36
L'area dell'Autorizzazione e valutazione ambientale	37
L'area del Supporto alla prevenzione primaria.....	37
7.4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE.....	38
8. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	41
8.1. CONTROLLI	42
8.2. MONITORAGGI	46
8.3. INFORMAZIONE	48
8.4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	51
8.5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	53
8.6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE.....	58
8.7. PROGETTI E CONVENZIONI	64
ALLEGATI.....	67
Scheda 1 - Elenco delle attività	
Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia	
Scheda 3 - Codici delle strutture	
Scheda 4 - Distribuzione del personale	
Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili	
Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere	
Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione	
Scheda 8 - Corrispondenza linee di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio	
 Allegato 1 - Quadro di programmazione generale 2014	

1. PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI

Il *Piano della prestazione e dei risultati* per il triennio 2014-2016 è ormai il terzo prodotto dall’Agenzia in applicazione della legge regionale 16 Marzo 2011, n. 1 “Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali...”,¹ di recepimento del decreto legislativo 150/2009.²

Il Piano è formulato, dunque, secondo quanto previsto dal *Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati* adottato nel 2012³ e integrato nel 2013⁴ con un sistema di valutazione dei comportamenti organizzativi di tutti i dirigenti.

Alla programmazione dell’Agenzia è richiesto di avere un orizzonte di respiro triennale e di allinearsi e raccordarsi con l’orizzonte temporale e con i contenuti delle previsioni del bilancio pluriennale e con i correlati documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio.

Per il triennio 2014-2016, dopo un lungo periodo di assenza del documento programmatico, la Regione Lazio ha adottato il DEFR. Non è, tuttavia, ad oggi, pervenuta all’Agenzia alcuna specifica indicazione riguardo al concorso che ad essa è richiesto di dare all’attuazione delle politiche regionali.

Conseguentemente l’Agenzia ha cercato di darsi un orizzonte di respiro pluriennale proponendosi anzitutto di assicurare la tenuta delle attività essenziali, senza, peraltro, sottrarsi alla collaborazione con le strutture regionali per specifici progetti di elevato rilievo tecnico. Quindi ha previsto un proprio progressivo adeguamento alle innovazioni normative, che si succedono a ritmo sostenuto, sul piano delle funzioni tecniche ma anche del complessivo assetto del funzionamento amministrativo (dall’introduzione dell’autorizzazione unica ambientale per le imprese alle disposizioni legate alla prevenzione della corruzione).

In questa operazione di pianificazione, pur in assenza di specifici riferimenti all’Agenzia nel *Documento di economia e finanza regionale*, si è tenuto conto del rilievo assegnato al rinnovamento della pratica amministrativa nella direzione della semplificazione dell’attività d’impresa⁵, della complessiva massima trasparenza dell’attività del sistema pubblico regionale⁶, della semplificazione dell’accesso ai servizi⁷, anche attraverso la digitalizzazione.⁸ La presenza di una macro-area di programmazione dedicata ad una “regione sostenibile”, di un indirizzo programmatico a favore della transizione alla *green economy* come asse della macro-area centrata su Europa e innovazione, dell’indirizzo che individua la “legalità come condizione imprescindibile per lo sviluppo” costituisce lo scenario, chiaro, per quanto generale, all’interno del quale l’ARPA Lazio ritiene di poter collocare la propria azione di tutela della qualità dell’ambiente e, insieme, della parità delle condizioni d’impresa e di costruzione del patrimonio di conoscenza ambientale indispensabile all’assunzione delle scelte di governo.

¹ L’oggetto completo della legge recita “Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche”.

² “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.

³ Con deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012

⁴ A seguito di accordo sindacale sottoscritto il 29 ottobre

⁵ DEFR 2014-2016, macroarea 2, linea d’indirizzo 2.1

⁶ DEFR 2014-2016, macroarea 7, linea d’indirizzo 7.1

⁷ DEFR2014-2016, macroarea 1, linea d’indirizzo 1.5.

⁸ DEFR 2014-2016, macroarea 6, linea d’indirizzo 6.1.

Ugualmente incisiva l'azione che ci si propone di porre in essere sulle attività di supporto, che può essere ricondotta a poche ma chiare parole chiave: trasparenza, programmazione, controllo. Le novità introdotte (e le ulteriori che ci si attende saranno introdotte nel corso dell'anno) dalla legge 190/2012, c.d. "anticorruzione" e le prescrizioni del d.lgs.118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio detteranno in buona misura l'agenda degli interventi sui processi delle strutture di direzione centrale, aggiungendo la leva dell'adempimento normativo alla volontà già manifestata dall'Agenzia di migliorare in maniera sensibile efficienza e controllo al proprio interno ed *accountability* verso la collettività.

Nell'attuazione di propri indirizzi programmatici l'Agenzia dovrà confrontarsi con i forti vincoli posti dai ripetuti interventi del legislatore nazionale (e dai tempi delle procedure di approvazione regionali) all'acquisizione di risorse che sostituiscano, per quanto in misura modesta, gli operatori cessati e cessandi dal servizio per pensionamenti⁹ e con i disservizi interni legati al mancato pagamento dei debiti crescenti con i fornitori.¹⁰ Su questa ultima criticità ci si augura possa incidere positivamente l'impegno per accorciare i tempi dei pagamenti da 420 a 90 giorni, che, assunto per se stessa, la Regione vorrà estendere anche agli enti controllati, assicurando ad essi un adeguato trasferimento di liquidità.

⁹ Si veda al riguardo quanto esposto nel paragrafo 5.2 Il personale

¹⁰ Si veda a proposito p. 29

2. IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ

2.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE

L'ARPA Lazio è istituita dalla Regione Lazio con legge regionale 45/1998 in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza e il controllo della Giunta regionale, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l'attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità "lo sviluppo ed il potenziamento **della tutela ambientale** attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente **di protezione e di informazione** ambientale basato su **controlli oggettivi**, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico", finalità perseguita mediante l'istituzione dell'Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l'ARPA realizza le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi principali *stakeholders* esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali *stakeholders* secondari:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

Dunque, l'Agenzia deve confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell'Agenzia fosse governata e unificata mediante organismi di indirizzo e di coordinamento: il *Comitato regionale di indirizzo e verifica* in primo luogo, il quale dovrebbe presentare proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell'ARPA, e i *Comitati provinciali di coordinamento*, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi quattordici anni di esistenza e attività dell'ARPA Lazio.

Peraltro l'attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali dovrebbe esercitarsi anche in relazione ad un *accordo di programma* promosso dalla Regione con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l'Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall'ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L'accordo dovrebbe, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite *convenzioni* con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è la separazione, sempre più sensibile, fra attività affidate dalle norme all'Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e l'entità del finanziamento all'ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

2.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è, dunque, affidata una serie di attività che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro natura e del loro scopo, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale

I prodotti e i servizi forniti dall'Agenzia sono riconducibili alle seguenti aree di competenza:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente (inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, del rischio industriale, ...)
- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti, ...)
- informazione di carattere ambientale (valutazione integrata dell'ambiente, supporto alla produzione della normativa, iniziative di informazione ambientale, informazioni per l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi e informazioni ambientali)
- autorizzazione e valutazione ambientale
- attività di supporto alla prevenzione primaria (supporto tecnico-analitico alle aziende sanitarie locali, accertamenti sulla balneabilità delle acque, attività in genere di carattere sanitario con valenza ambientale)

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento *in loco*
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate

- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali
- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento è riportato l'elenco puntuale delle attività di competenza dell'Agenzia, raggruppate per area tecnica di riferimento (Scheda 1 - Elenco delle attività).

3. L'ATTIVITÀ SVOLTA

Dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia, in linea con la programmazione triennale, nel 2013, si riportano di seguito i volumi attraverso alcuni indicatori selezionati, raggruppati per aree strategiche.¹¹

CONTROLLI

- **AIA:** eseguiti controlli su 50 impianti autorizzati
- **acque reflue:** visitati circa 1.100 scarichi (industriali, urbani e domestici), prelevati oltre 2.000 campioni e analizzati oltre 23.200 parametri
- **emissioni:** visitati i camini di circa 200 impianti, prelevati più di 500 campioni e analizzati 4.400 parametri
- **rifiuti:** eseguiti controlli su 350 impianti e siti, fatti circa 450 sopralluoghi, prelevati 170 campioni e analizzati oltre 9.000 parametri
- **campi elettromagnetici:** emesse circa 440 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati
- **rumore e vibrazioni:** emesse circa 1.800 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati

MONITORAGGI

- **qualità dell'aria:** garantito il funzionamento di 39 centraline di rilevamento della qualità dell'aria, prelevati circa 3.100 campioni e analizzati oltre 12.500 parametri
- **corpi idrici:** prelevati circa 4.400 campioni e analizzati quasi 190.000 parametri sia chimici che microbiologici
- **radiazioni ionizzanti:** prelevati oltre 190 campioni e analizzati 790 parametri

AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- **campi elettromagnetici:** rilasciati circa 1.600 pareri di carattere autorizzativo all'installazione e all'esercizio degli impianti ad alta frequenza
- **rumore e vibrazioni:** rilasciati circa 330 pareri di carattere autorizzativo per lo svolgimento di attività rumorose temporanee
- **bonifiche:** rilasciati quasi 230 pareri per attività di supporto alla Regione e alle Province sui siti contaminati e prelevati 450 campioni

¹¹ Per la descrizione delle aree strategiche e del percorso della loro identificazione v. il paragrafo 6 L'albero della performance, a pag. 27. I dati di attività presentati sono una proiezione su base annua dei dati rilevati in occasione del secondo monitoraggio effettuato nel mese di settembre.

- **AIA:** forniti circa 70 pareri per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali
- **VAS:** rilasciati circa 80 pareri per verifiche di assoggettabilità ed emessi 12 pareri

SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- **prodotti alimentari:** analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali, oltre 2.100 campioni di alimenti e 65.500 parametri sia chimici che microbiologici
- **acque destinate al consumo umano:** analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali, circa 13.000 campioni di acque destinate al consumo umano e 3.100 tra campioni di acque termali e di piscina e campioni di dialisi e per la ricerca di legionella
- **balneazione:** prelevati e analizzati circa 1.600 campioni
- **impianti e rischi industriali:** effettuate circa 10.000 prestazioni relative a verifiche e controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, apparecchi a pressione, impianti termici, ascensori e montacarichi e impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione, assicurando, inoltre, per il primo semestre dell'anno, la supervisione sull'attività di verifica su apparecchi e impianti a pressione e apparecchi di sollevamento affidata a soggetti privati accreditati.

4. IL TERRITORIO

Il territorio sul quale l'Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione attraverso una batteria di indicatori di pressione, già utilizzati dalla rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, integrati, per fornire un quadro completo, attingendo dagli indicatori che l'Agenzia ha individuato come rilevanti per la comunicazione al pubblico delle caratteristiche del territorio, della sua condizione ambientale (e delle attività da essa svolte).

L'Agenzia, infatti, allo scopo di migliorare la propria conoscenza del territorio regionale, e metterla anche a disposizione dei cittadini, ha individuato, descritto e popolato un sistema di indicatori oggi consultabili nella sezione "Ambiente" del sito web.

Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Comuni	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
Residenti	n° residenti	2011 - ISTAT	492.661	544.732	155.164	3.997.465	312.864	5.502.886
Densità abitativa	n° residenti / kmq	2010 – EURES	153,6	246,9	58,4	783,6	88,7	332,9
Presenza turistica	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2010 – EURES	1.124.754	2.597.819	145.425	31.436.556	1.081.330	36.385.884
Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
Densità di bestiame	n° capi / km2 (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124
Unità locali delle imprese del settore industriale	n° unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
Superficie agricola utilizzata	ha	2007 - Elabor. dati ISTAT (prov. stima base 2000)	113.789	86.481	97.866	180.053	195.821	674.011
Impianti industriali a rischio incidente rilevante	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99)	2012 (aprile) – MATTM	21	11	3	26	5	66

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
	d.lgs.238/05)							
Procedimenti VIA nazionale	n° progetti in proc. VIA nazionale	2012 - MATT	0	0	0	2	4	6
Procedimenti VIA regionale	n° progetti in proc. VIA regionale	2012 Regione Lazio	25	13	2	50	22	112
Istruttorie VAS regionale	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA	2013- ARPA Lazio						96
Impianti industriali soggetti ad AIA	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2013 – ARPA Lazio	40	27	3	55	12	137
Fiumi, coste marine e laghi	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
Lunghezza costa laziale adibita alla balneazione	km	2012 - Regione Lazio	0	169.3	0	90.8	25.5	285.6
Impianti di depurazione urbana	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
Scarichi industriali	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775
Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale	Abitanti equivalenti* totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti di gestione e trattamento rifiuti (discariche, TMB, termovalorizzatori, compostaggio)	n° impianti esistenti	2012 – ARPA Lazio	5	11	1	25	4	46
Produzione di rifiuti urbani	ton/anno	2012 - ISPRA	198 133,86	309 371,01	77 072,32	2 472 145,35	144 968,62	3 201 691,16
Siti contaminati	n° siti contaminati e potenzialmente contaminati	2009 – ARPA Lazio	293	98	22	403	92	908
Siti impianti telefonia mobile	n° impianti SRB esistenti	2007 - Ministero Comunicazioni	260	368	160	2500	263	3551
Elettrodotti Alta tensione	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
Stima popolazione residente esposta a valori medi annui superiori a 300 Bq/mc	n° residenti	2013 - ARPA Lazio	47 345	29 355	4 786	69 393	32 100	182 979
Popolazione esposta a rumore aeroportuale (Ciampino e Fiumicino)	n° residenti	2012 – ARPA Lazio				18 008		18 008
Rete stradale	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132
Rete ferroviaria	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125
Consumi energetici **	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

** Nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche.*

*** Esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.*

5. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

5.1. L'ORGANIZZAZIONE

L'ARPA Lazio è articolata in una Direzione centrale, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque Sezioni provinciali, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici, secondo il modello riportato in allegato nella Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia.

Il modello organizzativo tracciato nel Regolamento approvato dalla Regione Lazio nel 2005 e dettagliato nell'atto organizzativo del medesimo anno, ha subito nel tempo solo ritocchi marginali e mantiene, pertanto, come testimonia l'atto organizzativo aggiornato al 2013,¹² un impianto tradizionale, secondo uno schema che si ripete sostanzialmente identico, fatto salvo l'accorpamento dei sette servizi previsti in tre, applicato in quattro sezioni su cinque.

Solo in misura limitata, l'Agenzia si è avvalsa della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione,¹³ possibilità recepita dal Regolamento dell'ARPA Lazio, il quale individua fra le scelte possibili in merito all'assetto organizzativo dell'Agenzia <<la specializzazione tematica o tecnico-scientifica al fine di razionalizzare le risorse, migliorare la qualità delle prestazioni e ridurre il rapporto costi/benefici degli interventi>>. Negli ultimi tre anni, soprattutto, interventi di questo genere sull'assetto organizzativo sono stati resi necessari dall'impossibilità di reintegrare le risorse umane a seguito dei numerosi pensionamenti, oltre che dalla generale riduzione di risorse economiche. A volte, come nel caso dell'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)¹⁴ innovazioni normative, unite alle criticità già menzionate, hanno determinato una necessità stringente di ripensare l'organizzazione del lavoro guardando alla scala regionale o sovra-provinciale.

Per contro, interventi sostanziali sull'organizzazione sono stati ostacolati negli ultimi anni dalle condizioni di commissariamento, dall'esistenza di una proposta di legge di riordino, richiesta espressamente al vertice dell'ARPA dall'amministrazione regionale ma mai approvata, dall'intervenuto rinnovo da parte della Regione Lazio di una richiesta in tal senso, per dar seguito alla quale si sono attese, da parte della Regione stessa, le previste linee guida, mai pervenute.

Nella sostanza, attualmente le funzioni e le attività sono replicate pressoché identiche in tutte le articolazioni territoriali dell'Agenzia, con un approccio in genere considerato dispendioso, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, tanto più in presenza di un coordinamento centrale debole, come nel caso dell'ARPA Lazio.

Solo di recente, a seguito della necessità di piena applicazione delle disposizioni del dl 150/2009 e della l.r. 1/2011 è stato acquisito con chiarezza alla consapevolezza dell'Agenzia e tradotto in procedura operativa, almeno sul versante dell'attribuzione degli obiettivi, il rapporto gerarchico-funzionale fra direttore di sezione e dirigenti dei servizi, la cui indeterminata è stata negli anni scorsi motivo di criticità, tanto più al crescere della complessità, anche organizzativa, delle attività richieste all'ARPA Lazio.

¹² Deliberazione n. 15 del 28/02/2013, contenente in allegato l'organizzazione delle strutture.

¹³ Così è stato, ad esempio, per la distribuzione su tre sezioni provinciali delle attività in materia di radiazioni ionizzanti, per la concentrazione delle analisi sui residui di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale presso la Sezione di Latina, degli altri alimenti presso la Sezione di Roma, di alcune analisi chimiche complesse presso la Sezione di Rieti e per la riorganizzazione della competenza territoriale delle attività di controllo impiantistico.

¹⁴ Poi modificato con Decreto del Presidente della Repubblica n.74/2013

Le strutture della Direzione generale e del Servizio amministrativo assommano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche. Ad esse si affiancano, secondo una logica che è applicata anche al Servizio tecnico, competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Alle *strutture centrali tecniche* riunite nel Servizio tecnico della direzione regionale è assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all'Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di *line*, mentre esse sono titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

In assenza di chiarezza in merito alle relazioni gerarchico-funzionali, l'attuale impianto del Servizio tecnico determina difficoltà ad adempiere in maniera coerente ed efficace alla duplice esigenza organizzativa alla quale dovrebbe dare risposta: (1) assolvere a funzioni di carattere regionale e/o trasversale alle attività delle sezioni provinciali, che richiedono una centralizzazione, e (2) coordinare (indirizzare, uniformare, controllare...) le attività tecniche proprie delle Sezioni stesse. Questa mancanza di chiarezza espone al rischio di una scarsa efficacia della funzione svolta laddove la distribuzione dell'Agenzia sul territorio regionale con una struttura centrale, allocata fra Rieti e Roma, e cinque sezioni provinciali, richiederebbe una particolare, specifica attenzione al coordinamento e al coinvolgimento.

A partire dal 2014 l'Agenzia sperimenterà la diretta gestione, da parte del Servizio tecnico, delle attività di rilascio del parere sui piani di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA, già affidate alle Sezioni provinciali, che potranno dedicare le loro risorse già impegnate su questo tipo di impianti alle sole attività di controllo. A valle del primo esercizio sarà possibile valutare costi e benefici del nuovo approccio, che ha il vantaggio di un'interlocuzione unitaria con le autorità competenti e, quindi, di una potenziale omogeneizzazione degli atti autorizzatori, dall'altra comporta una separazione tra soggetti che intervengono in fase di autorizzazione e soggetti che intervengono in fase di controllo, della quale si dovranno valutare gli effetti.

Sullo scorcio del 2012 è stata avviato un complessivo ripensamento della struttura organizzativa, che dovrà tener conto delle criticità sopra riportate, come dei punti di forza manifestati dall'Agenzia, per produrre delle ipotesi, da attuare anche in forma progressiva e da proporre al nuovo legislatore regionale, con l'auspicio di una sua rinnovata attenzione alle sorti dell'ARPA Lazio e alla sua funzionalità.

5.2. IL PERSONALE

Il personale che presta la propria opera per l'Agenzia ammonta attualmente a 507 unità, alle quali si aggiungono 5 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. La distribuzione degli operatori per struttura è riportato in allegato nella Scheda 4 - Distribuzione del personale.

Le risorse umane disponibili (collaboratori e personale in comando presso l'ARPA inclusi) coprono al 65% una dotazione organica di 789 unità, di per sé di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di Agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza. La percentuale scende al 64% se si considerano, più correttamente, i soli dipendenti, ovvero i soli addetti allo svolgimento delle attività ordinarie, essendo i collaboratori acquisiti e impegnati per la realizzazione di progetti specifici, finanziati da soggetti esterni. Addirittura si deve parlare di una copertura del 58% se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato (con il 27% di copertura dei posti di dirigente).

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto che 11 lavoratrici al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla maternità e 5 la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività tecnica, nella fase di

gravidanza o di allattamento, le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.).

Nel corso dell'anno 2013, infine, si andrà incontro, per effetto dei pensionamenti (ne sono previsti almeno 10), ad un'ulteriore riduzione.

A fronte di queste criticità, l'Agenzia, alla vigilia del termine per la presentazione dell'aggiornamento per il 2014, è ancora in attesa dell'approvazione da parte della Giunta regionale, della Programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Agenzia per l'anno 2013, approvazione i cui tempi, allo stato, non sono prevedibili. Peraltro, anche tale autorizzazione, stanti i vincoli alle assunzioni posti dalle normative di contenimento della spesa pubblica, che consentono una parzialissima sostituzione dei pensionamenti, non sarebbe comunque sufficiente a risolvere le criticità dell'Agenzia

La Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili, in allegato, illustra l'attuale distribuzione del personale all'interno di essi, come si è riconfigurata a seguito della deliberazione n.91/2013 che, a parità di dotazione organica, ha rivisto la pianta organica nella direzione di un potenziamento delle figure tecniche.

5.3. IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ¹⁵

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con particolare sensibilità e attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle azioni positive per la promozione delle pari opportunità, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha, inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo è stata anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia. All'interno dell'ARPA ha anche operato, per un certo periodo, ai fini del consolidamento delle iniziative assunte e della cultura della parità, una Consigliera di fiducia, cui al personale era possibile rivolgersi in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati sono confluiti nel 2012 nel Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, costituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale deve operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della *performance*.

Il Comitato unico di garanzia è fundamentalmente chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi

¹⁵ La promozione delle pari opportunità è espressamente indicata dall'art. 8 dalla l.r. 1/2011 (e dal medesimo articolo del d.lgs. 150/2009) come uno degli ambiti di misurazione e di valutazione della prestazione e dei risultati organizzativi.

competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta.

Nel complesso oggi l'Agenzia può affermare di non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del rispetto della parità di genere: valgono a titolo di indicatori il rapporto uomo/donna fra i direttori di sezione (2 a 3) e il trend della distribuzione del personale: al 31 dicembre 2012 gli operatori dell'Agenzia erano costituiti al 54% da uomini e al 45% da donne. Ad un anno di distanza la percentuale è, rispettivamente, del 52% e del 48%.

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nell'allegata Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere.

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere.

5.4. IL FINANZIAMENTO

Nel contesto degli interventi per la riduzione della spesa pubblica regionale, legati alla specifica situazione finanziaria regionale e alla generale crisi economica nazionale, già dal 2011 è scomparso dal bilancio regionale il capitolo destinato a definire il finanziamento all'ARPA Lazio per spese correnti a valere sul fondo sanitario regionale, previsto dalla legge 45/1998. Tale finanziamento è confluito, infatti, in un unico capitolo gestito dall'Assessorato alla salute, determinando un'incertezza sull'effettiva entità delle risorse a disposizione dell'Agenzia, la quale, nel 2011, nel 2012 e ancora nel 2013, ha dovuto attendere mesi, ad esercizio contabile ormai avviato, per avere conoscenza precisa, attraverso gli atti regionali, delle reali disponibilità.

Quanto ai finanziamenti destinati agli investimenti, essi, rispetto alle previsioni del bilancio pluriennale 2010-2013, sulla base del quale era stata definita la programmazione dell'ARPA, hanno subito una prima decurtazione di € 3.000.000,00 con la legge regionale di bilancio per il 2011 e una ulteriore decurtazione con la legge regionale di assestamento del bilancio annuale e pluriennale, fino a ridursi ad € 1.000.000,00 per l'anno di riferimento e i successivi 2012 e 2013. Infine, con la legge di approvazione del bilancio regionale 2012 il finanziamento per l'Agenzia delle spese in conto capitale è stato interamente azzerato sia per quell'anno che per gli anni successivi e la situazione è rimasta immutata per il 2013.

Il 2013, peraltro, ha visto la mancata approvazione (al pari che per i bilanci di tutti gli enti regionali, enti parco esclusi) del bilancio di previsione dell'Agenzia (che pure era accompagnato dal parere positivo del collegio dei revisori) e il regime di gestione provvisoria del bilancio regionale e, quindi, degli enti, le aziende e gli organismi sottoposti a controllo e vigilanza della Regione, che ha posto espressi vincoli (spesa "in dodicesimi") alle spese che non fossero obbligatorie, concernendo la gestione del personale o che per loro natura non fossero suscettibili di impegno o di pagamento frazionati in dodicesimi.

L'incertezza dei finanziamenti e i limiti al loro utilizzo sono stati causa di una difficoltà obiettiva nella pianificazione degli impegni e, dunque, potenziali produttori di avanzo di amministrazione, andando ad aggiungere criticità ad una capacità di spesa dell'Agenzia di per sé bisognosa di miglioramenti.

Il bilancio regionale 2014-2016 ha visto il ripristino di un modesto finanziamento in conto capitale, pari a 500.000 euro, che, pur costituendo un segnale importante di attenzione, non copre certamente le esigenze base dell'Agenzia.

Va detto che, pure con le iniziative in corso per assicurare un numero di prestazioni adeguato, le modifiche apportate dal Decreto del Presidente della Repubblica n.74/2013 alle funzioni dell'ARPA in materia di verifiche impiantistiche determinano una sensibile incertezza circa l'entità dei proventi derivanti da tali attività, che hanno costituito fino ad oggi la principale fonte di autofinanziamento.

La previsione delle entrate delle quali l'Agenzia potrà avvalersi per il 2014 è riportata nella Tabella 2 - *Entrate previste anno 2014*.

Tabella 2 - Entrate previste anno 2014

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 33.510.244
Trasferimenti correnti dalla UE	€ 68.171
Entrate da attività proprie	€ 4.717.000
Totale	38.304.415
Finanziamenti regionali per investimenti	€ 500.000

Le difficoltà crescenti alle quali l'Agenzia è andata incontro negli ultimi anni, e che si appresta a dover fronteggiare ancora nel 2014 sono efficacemente rappresentate dall'andamento storico dei finanziamenti, riportato nella Tabella 3 - *Classificazione delle entrate e relativo andamento storico* e nella connessa

Figura 1.

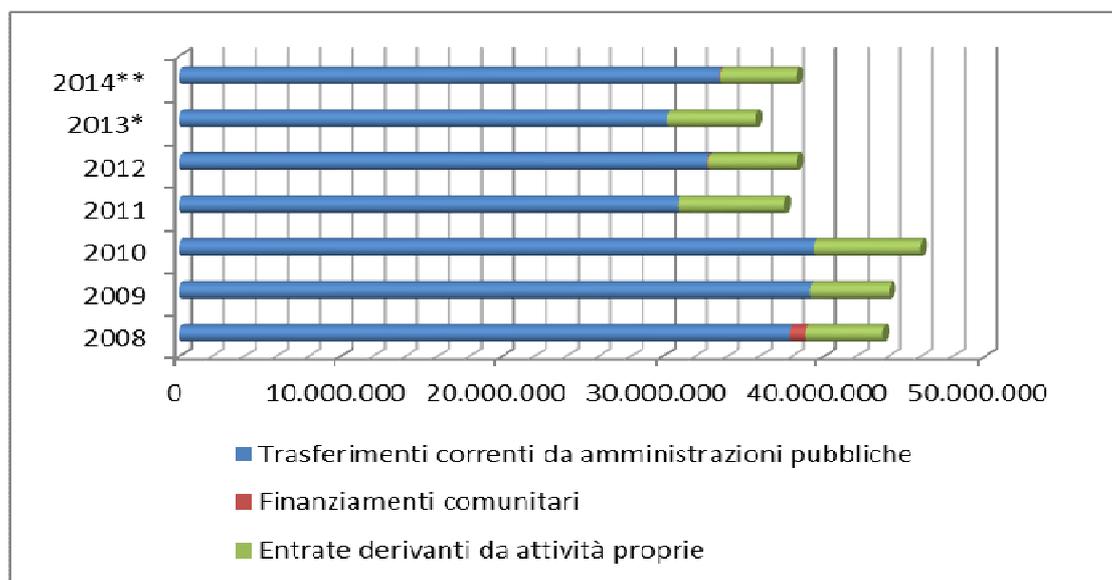
Tabella 3 - Classificazione delle entrate e relativo andamento storico

Tipologia finanziamenti	2008	2009	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽²⁾
Finanziamenti regionali e provinciali	35.691.033	38.369.600	38.615.099	29.902.678	32.167.345	30.262.485	33.510.244
Finanziamenti statali e di altri enti pubblici	2.141.314	726.362	786.074	983.283	573.298		
Finanziamenti comunitari	998.427	91		7.124	53.685	4.342	68.171
Entrate derivanti da attività proprie	4.786.097	4.936.671	6.558.840	6.615.541	5.513.569	5.511.297	4.717.000
Finanziamenti totali	43.616.871	44.032.724	45.960.013	37.508.626	38.307.897	35.778.124	38.304.415

⁽¹⁾ Dati provenienti dal bilancio assestato (i dati 2008-2012 sono riferiti alle entrate accertate come risultanti dal rendiconto)

⁽²⁾ Dati provenienti dal bilancio di previsione

Figura 1 - Andamento storico entrate



(*) Dati provenienti dal bilancio assestato (i dati 2008-2012 sono riferiti alle entrate accertate come risultanti dal rendiconto)

(**) Dati provenienti dal bilancio di previsione

Guardando al bilancio dell’Agenzia attraverso un paio di indici elementari (cfr. Tabella 4 - *Indici di bilancio*) si vede che l’autonomia finanziaria è limitata, e tuttavia da mantenere con cura perché non trascurabile, mentre significativa, come per tutti i soggetti fornitori di servizi, è la rigidità della spesa, in quanto il fattore produttivo principale è costituito dal personale, i cui costi sono solo marginalmente comprimibili.

Tabella 4 - Indici di bilancio*

Nome indice	Descrizione indice	Dati 2012 (previsionali)	Calcolo indice
Autonomia finanziaria	Entrate proprie / Entrate correnti	Entrate proprie: € 4.717.000 Entrate correnti: € 38.304.415	12%
Incidenza spese del personale sulle entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente / Entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente: € 24.395.000 Entrate correnti: € 38.304.415	63%

*valutazioni effettuate sul bilancio di previsione 2014

Altro problema non secondario è costituito dal perdurante, drammatico ritardo nei trasferimenti di cassa da parte della Regione Lazio, che determina un’incertezza sistematica sulla possibilità di corrispondere gli stipendi al personale, ritardi ormai insostenibili (oltre l’anno) nel pagamento dei fornitori, di conseguenza condizioni di fornitura di beni e servizi meno vantaggiose, inefficienza e discontinuità nella prestazione dei servizi dovuti da parte dei creditori e conseguenti ritardi nello svolgimento delle attività tecniche dell’Agenzia, interessi passivi derivanti dal costante, obbligato utilizzo dell’anticipazione di cassa.

Di conseguenza, con riferimento all'unica, non trascurabile, fonte di finanziamento della quale ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, è necessario proseguire sul percorso avviato per massimizzare l'incasso effettivo di quanto dovuto all'Agenzia, continuando a tenere sotto monitoraggio il processo di fatturazione e di successiva gestione del credito, allo scopo di proseguire nella riduzione del credito attualmente esistente e, soprattutto, di abbatterne decisamente la creazione, abbassando altresì il suo indice di rotazione.

Inoltre è fondamentale assicurare, come si è cercato di fare nel corso del 2013, un suo utilizzo, in termini di competenza e di cassa, programmato tenendo conto delle priorità dell'Agenzia, continuando ad operare per rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

6. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri *stakeholders* esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o *target*) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:¹⁶

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La concreta attività dell'Agenzia deve, dunque, svilupparsi a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (*outcome*) misurabile.

L'impatto complessivo viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e target, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.¹⁷

I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

¹⁶ Gli ambiti di misurazione qui riportati sono espressamente indicati dall'art.8 del d.lgs. 150/2009 e dall'art.8 della l.r. 1/2011 che ad esso direttamente rinvia.

¹⁷ Gli indicatori utilizzati con riferimento agli obiettivi annuali nell'allegato Quadro di programmazione generale (Allegato 1) sono descritti analiticamente nell'Anagrafe degli indicatori disponibile nella intranet dell'Agenzia.

Il lavoro condotto da alcune agenzie di protezione ambientale, fra le quali l'ARPA Lazio, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra la Figura 2, a partire dal comune mandato istituzionale, che si sostanzia nella tutela ambientale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Figura 2 - Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale

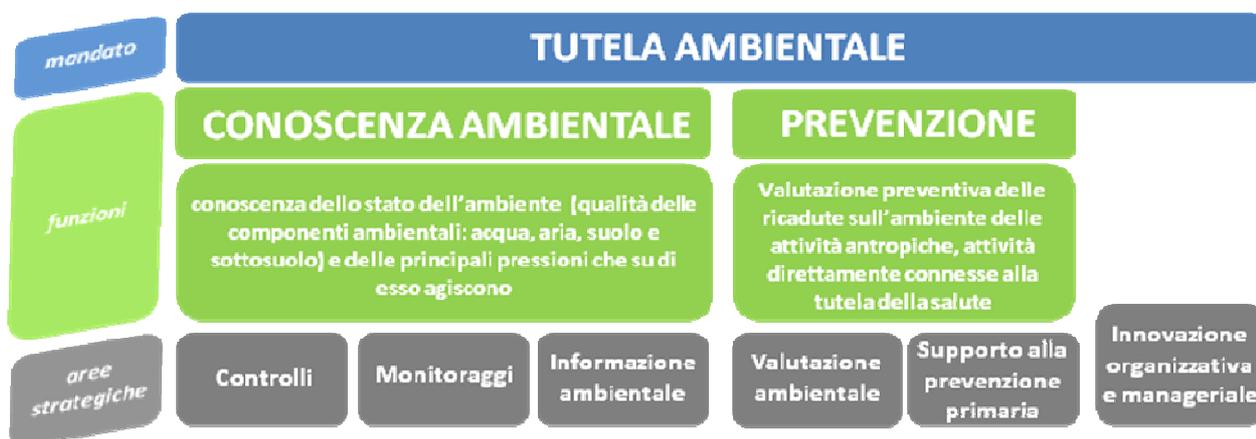
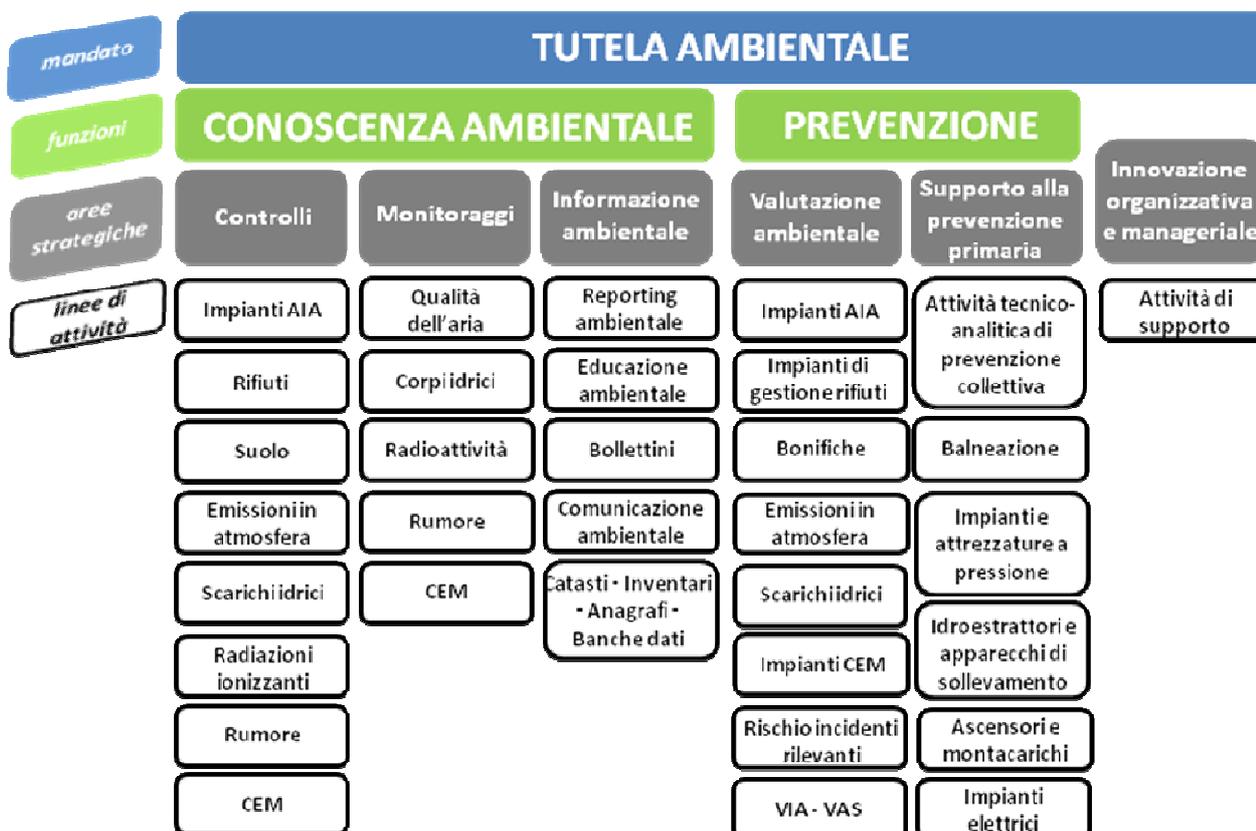


Figura 3 – Linee di attività ARPA Lazio riconducibili alle aree strategiche



Lungo tale duplice binario (conoscenza e prevenzione) sono state individuate le aree strategiche, cinque direttamente connesse con l'ambiente esterno, una sesta tutta interna, trasversale alle altre e ad esse di supporto.

Questo primo livello dell'albero delimita l'ambito e i confini dell'azione dell'Agenzia, individuandone la missione.

Resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica, e quindi misurabile, delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltretutto al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Si dovrà lavorare, anche nel contesto delle attività in corso per l'attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*,¹⁸ allo sviluppo di una migliore capacità di definizione delle reali finalità esterne dell'attività dell'Agenzia, anche tentando un maggiore coinvolgimento degli attori esterni e interni, appena abbozzato con la prima *giornata della trasparenza* organizzata dall'ARPA Lazio e tenutasi il 15 gennaio 2014.

Resta la necessità, in ogni caso, e come già sottolineato in passato, di richiamarsi ad una visione strategica e non autoriferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di *line* come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

¹⁸ Al riguardo si veda l'obiettivo strategico 6.a, pag. 45

7. OBIETTIVI STRATEGICI

7.1. OBIETTIVI STRATEGICI PER AREE DI ATTIVITÀ

1. CONTROLLI

- 1.a. Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA
- 1.b. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio

2. MONITORAGGI

- 2.a. Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
- 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
- 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
- 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

3. INFORMAZIONE

- 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
- 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
- 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

- 6.a. Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia, anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
- 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione e gestione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo amministrativo e contabile
- 6.c. Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

P. PROGETTI E CONVENZIONI

- P. Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti

7.2. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE

Come si è detto l'ARPA Lazio, in collaborazione con altre Agenzie di protezione ambientale, ha individuato, analizzando il proprio mandato istituzionale, cinque aree strategiche all'interno delle quali il suo intervento è collocabile, rappresentate nella Figura 2 - *Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale* (Controlli – Monitoraggi – Informazione – Autorizzazione e valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), alle quali ne è stata aggiunta una sesta, che rappresenta l'area di necessario, costante miglioramento dell'Agenzia dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

Nel definire, all'interno di tali aree, la propria strategia per il prossimo triennio l'Agenzia è chiamata ad operare <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della programmazione economico-finanziaria e del bilancio>>. ¹⁹ È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili.

Nel formulare il bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016 è stata, per la prima volta, applicata a pieno dall'ARPA la normativa per l'armonizzazione dei bilanci delle PPAA codificata nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. L'Agenzia è inclusa, infatti, al pari della Regione Lazio, fra gli enti sperimentatori dell'applicazione della disciplina, che diventerà norma generale a partire da gennaio 2015.

Già in fase di formulazione del bilancio di previsione, pertanto, è stato operato il necessario raccordo fra aree e obiettivi strategici e annuali, da una parte, le Missioni e i Programmi di bilancio, dall'altra. Va detto che l'articolazione delle Missioni e dei Programmi nei quali si struttura lo schema di bilancio per le voci di spesa, pensata per essere comune a tutte le amministrazioni, non coincide con la logica delle funzioni chiave dell'Agenzia, posta a base dell'albero della performance. Obiettivi strategici appartenenti ad una medesima area e obiettivi annuali appartenenti al medesimo obiettivo strategico sono, di conseguenza, squadernati fra Missioni e Programmi differenti. Tuttavia è stato possibile creare uno schema di raccordo che ha consentito di definire la destinazione degli stanziamenti presenti nei singoli programmi di bilancio agli obiettivi di programmazione.

La normativa prevede che le amministrazioni pubbliche predispongano un Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, che illustri gli obiettivi perseguiti mediante i programmi di spesa e misuri i risultati attesi. A tal fine l'Agenzia ha definito, nella relazione al bilancio di previsione 2014-16, un pacchetto sintetico di indicatori di attività che riportano in modo sommario delle stime sulle attività annuali. Il *Piano della prestazione e dei risultati* riprende gli indicatori di massima contenuti nel bilancio, integrandoli e arricchendoli con altri indicatori puntuali, descrive gli obiettivi che sono destinati a misurare, le modalità di misurazione, i target annuali di riferimento e le strutture responsabili del raggiungimento dei risultati attesi.

Il raccordo effettuato è ancora in forma semplificata: ad ogni programma di spesa sono stati ricondotti gli obiettivi strategici e annuali pertinenti, ma limitandosi a definire le risorse destinate all'insieme degli obiettivi strategici e annuali sottostanti a ciascun programma, senza giungere a calcolare quante risorse assorbe ciascun obiettivo (annuale o strategico).

Nella Scheda 8 in allegato, al fine di facilitare la lettura del raccordo tra il bilancio di previsione ed il *Piano della prestazione e dei risultati*, si riporta una tabella che mostra le corrispondenze tra Missioni e Programmi di bilancio e le linee di attività dell'Agenzia (cfr. Scheda 1 Elenco delle attività).

Trattandosi del primo anno di applicazione della nuova struttura di bilancio, sarà necessario verificare in corso d'opera la tenuta delle stime effettuate ed operare gli eventuali aggiustamenti necessari.

Resta indispensabile la messa a punto di un sistema di contabilità analitica sempre più accurato e affidabile, che consenta di effettuare una verifica periodica e agevole dell'assorbimento di risorse per l'erogazione dei

¹⁹ Art. 4 comma 1 della l.r. 1/2011.

singoli servizi, e questo tanto più in considerazione degli obblighi di trasparenza in materia di uso delle risorse e di costo, appunto, dei servizi erogati derivante dal D.lgs. 33/2013.

La distribuzione delle risorse per area strategica ed obiettivi, sulla base dell'articolazione del bilancio per Missioni e Programmi, è contenuta nella Tabella 5 – *Distribuzione di aree e obiettivi strategici/annuali per Missioni e Programmi di bilancio*, che contiene anche l'indicazione degli FTE dedicati.

I dati sugli stanziamenti riportati in tabella sono tratti, dunque, dal bilancio di previsione 2014, mentre i dati sugli FTE (totali, diretti e di supporto) sono elaborati dal sistema interno di rilevazione delle attività del personale. In particolare gli FTE indicati come "diretti" sono quelli impiegati nello svolgimento dell'attività cui sono attribuiti, mentre quelli di supporto sono riconducibili al personale assegnato all'unità amministrativa, alla direzione di sezione e ai servizi laboratorio (per la quota dedicata all'attività di *service*). È d'obbligo sottolineare che il volume dello stanziamento di ciascun programma di spesa non è necessariamente correlato, in modo diretto, alla rilevanza strategica degli obiettivi ad esso collegati, né è indice immediato di inefficienza/efficienza. Considerato che le funzioni istituzionali dell'Agenzia sono fortemente regolate, l'attività è spesso condizionata dagli obblighi normativi, pertanto occorre estrema prudenza nel fissare degli indici di rilevanza o nell'operare confronti sommari tra gli importi stanziati nei diversi programmi. Va tenuta nel debito conto la forte differenziazione della natura delle attività, alcune delle quali impegnano un numero elevato di operatori, richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto specifici, comportano un'intensa attività analitica, con impiego di strumentazione e conseguenti costi per la loro gestione e per i materiali di laboratorio, mentre altre, parimenti obbligatorie e rilevanti, assorbono meno risorse perché costituite in prevalenza da attività di analisi documentale e/o di dati. Una lettura non fuorviante dei dati di spesa richiede, pertanto, una conoscenza approfondita della struttura dei costi.

Tabella 5 – Distribuzione di aree e obiettivi strategici/annuali per Missioni e Programmi di bilancio

MISSIONE 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Stanziamento 2014: € 3.482.595				
FTE 2014: 26				
Programma 1: organi istituzionali			Stanziamento 2014: € 1.031.933	
Programma 2: segreteria generale			Stanziamento 2014: € 130.512	
Programma 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione			Stanziamento 2014: € 741.433	
Programma 5: gestione dei beni demaniali e patrimoniali			Stanziamento 2014: € 187.113	
Programma 8: statistica e sistemi informativi			Stanziamento 2014: € 578.514	
Programma 10: risorse umane			Stanziamento 2014: € 777.690	
Programma 11: altri servizi generali			Stanziamento 2014: € 35.398	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
6	6.a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico	6.a.1	Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2014
			6.a.2	Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi
			6.a.3	Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
	6.b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	6.b.1	Attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n.118/2011
	6.c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	6.c.1	Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali
			6.c.2	Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
			6.c.3	Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamento 2014: € 20.485.649 FTE 2014 totali: 327, di cui 217 diretti e 110 di supporto				
Programma 1: difesa del suolo				Stanziamento 2014: € 2.467.415 FTE 2014 totali: 33, di cui 25 diretti e 8 di supporto
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.3	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)
Programma 2: tutela, valorizzazione e recupero ambientale				Stanziamento 2014: € 385.972 FTE 2014 totali: 2
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
3	3.a	Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	3.a.1	Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a: indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, cartografia, conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del si
			3.a.2	Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria
	3.b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	3.b.1	Realizzazione di un corso universitario di Fisica dell'atmosfera in collaborazione con l'Università di Tor Vergata
			3.b.2	Svolgimento delle iniziative di educazione ambientale individuate dal progetto esecutivo 2013
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.6	Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
Programma 3: rifiuti			Stanziamento 2014: € 1.511.822 FTE 2014 totali: 37, di cui 25 diretti e 12 di supporto	

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamento 2014: € 20.485.649 FTE 2014 totali: 327, di cui 217 diretti e 110 di supporto				
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.3	Espletamento dei controlli previsti dall'Autorizzazione Unica Ambientale sulla base delle linee guida predisposte dall'Agenzia [cfr. obiettivo 6.c.3]
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.3	Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2014)
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.2	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.7	Svolgimento delle attività previste dalla convenzione ARPA Lazio - ARDIS per la caratterizzazione delle sabbie dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale ai sensi del DM 24/01/1996
Programma 4: servizio idrico integrato			Stanziamento 2014: € 4.165.089 FTE 2014 totali: 64, di cui 49 diretti e 15 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamiento 2014: € 20.485.649 FTE 2014 totali: 327, di cui 217 diretti e 110 di supporto				
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
			1.a.3	Espletamento dei controlli previsti dall'Autorizzazione Unica Ambientale sulla base delle linee guida predisposte dall'Agenzia
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.1	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.2	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
5	5.a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	5.a.1	Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
Programma 6: tutela e valorizzazione delle risorse idriche			Stanziamiento 2014: € 5.193.159 FTE 2014 totali: 93, di cui 41 diretti e 52 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
2	2.b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	2.b.1	Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici
			2.b.2	Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
c&p	c&p	Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p.3	Provincia di Latina Attuazione del progetto pilota SAMOBIS - [protocollo d'intesa]
Programma 8: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			Stanziamiento 2014: € 6.762.192 FTE 2014 totali: 98, di cui 75 diretti e 23 di supporto	

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamento 2014: € 20.485.649 FTE 2014 totali: 327, di cui 217 diretti e 110 di supporto				
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
			1.a.3	Espletamento dei controlli previsti dall'Autorizzazione Unica Ambientale sulla base delle linee guida predisposte dall'Agenzia
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.2	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosferanel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
			1.b.4	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
1.b.5	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni			
2	2.a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	2.a.1	Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	2.c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di borgo sabotino	2.c.1	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base Programma di monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia
	2.d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	2.d.1	Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.2	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamiento 2014: € 20.485.649 FTE 2014 totali: 327, di cui 217 diretti e 110 di supporto				
			4.a.4	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
			4.a.5	Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee
c&p	c&p	Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p	Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni
			c&p.1	CNR Tor Vergata Progetto Life+ denominato DIAPASON "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensor Observations"
			c&p.15	ASL Rm E - Dipartimento di epidemiologia - CCM "VIIAS - Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico [Convenzione]

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE Stanziamento 2014: € 7.075.219 FTE 2014: 92, di cui 73 diretti e 19 di supporto				
Programma 7: ulteriori spese in materia sanitaria			Stanziamento 2014: € 7.075.219 FTE 2014 totali: 95, di cui 73 diretti e 22 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
5	5.a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	5.a.2	Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del servizio tecnico
			5.a.3	Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli oper
			5.a.4	Attuazione del Piano degli accreditamenti 2014 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]
			5.a.5	Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio
	5.b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili	5.b.1	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
			5.b.2	Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
			5.b.3	Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
			5.b.4	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
c&p		Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p	Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni

7.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE

Malgrado i passi avanti registrati nel percorso di costruzione di una base di conoscenza del territorio che consenta di operare delle scelte più solidamente fondate, permane la difficoltà di definizione della strategia dell'Agenzia in termini di concreti benefici per la collettività negli ambiti di competenza sia perché le attività svolte determinano sul benessere collettivo miglioramenti rilevabili su tempi lunghi, sia perché l'ARPA concorre all'attuazione di politiche delle quali non detiene la titolarità.

Restano i limiti alla possibilità programmatica determinati dal peso, sempre rilevante, delle attività di supporto ad autorità giudiziaria e polizia amministrativa, in particolare nelle aree della regione più critiche dal punto di vista della qualità ambientale e della legalità. Sono, inoltre, tutt'altro che superate, come si è detto, le incertezze in merito alle risorse umane che saranno effettivamente disponibili, restando in sospeso le procedure autorizzatorie di competenza regionale.

Sul piano della programmazione strategica ne deriva l'impossibilità, al momento, di definire, per gli obiettivi strategici propostisi, indicatori di *outcome* che diano ad essi la concretezza desiderabile e, quindi, la necessità di continuare ad indicare in forma per lo più descrittiva e qualitativa i risultati perseguiti.

L'area dei Controlli

Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA ed AUA (Area 1. Controlli – Obiettivo 1.a.)

I controlli sugli impianti soggetti ad AIA costituiscono un'attività fondamentale per la natura (e la potenziale criticità) del loro oggetto e la complessità e qualità del controllo stesso.

Il 2013 ha concluso, con luci ed ombre, un primo triennio di applicazione dei controlli integrati che ha, comunque, consentito di controllare, nel periodo in questione, l'insieme degli impianti autorizzati. Il 2014 apre un nuovo ciclo nel quale si opera un mutamento nell'assetto organizzativo, che, come si è accennato, sposta sul Servizio tecnico la responsabilità del rilascio del parere sui piani di monitoraggio e controllo al fine di consentire la concentrazione delle risorse disponibili presso le sezioni provinciali sulle attività di controllo.

Allo stato attuale la programmazione dell'Agenzia si propone la copertura completa degli impianti nell'arco del triennio, con un controllo annuale su una parte degli impianti interessati, risultato non ambizioso, ma realistico, che potrà essere rivalutato quando si sarà consolidata la nuova struttura organizzativa.

Il percorso verso numeri più consistenti richiede a tutte le parti coinvolte pragmatismo, rinuncia all'attesa di effetti salvifici provenienti dalle ingegnerie organizzative o dagli elaborati procedurali e la consapevolezza dei processi da mettere in atto e delle criticità da affrontare, nonché un contributo di collaborazione attiva nella ricerca delle soluzioni, nella loro applicazione pilota, nella gestione intelligente e produttiva della fase transitoria.

L'approccio integrato al controllo, innovativo rispetto alla pratica tradizionale e nel triennio 2011-2013 riservato ai soli impianti soggetti ad AIA, deve avviarsi a diventare una modalità generalizzata.

Lo richiede anche la nuova disciplina relativa all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) introdotta dal DPR 13 marzo 2013, n. 59, che interessa le piccole e medie imprese, come definite dal Dm 18 aprile 2005, e gli impianti non soggetti alla disciplina dell'AIA. Il 2014 dovrà essere utilizzato per definire le modalità generali di effettuazione dei controlli connessi e "prendere le misure" alla dimensione dell'attività, oggi difficile da stimare, considerato il numero poco significativo di pratiche finora ricevute.

È evidente che una risposta adeguata alla nuova struttura delle autorizzazioni potrà richiedere un ripensamento della struttura organizzativa dei servizi territoriali, oggi articolati non per tipologia

d'intervento (p.es. monitoraggi vs controlli) ma per matrice (risorse idriche, aria, rifiuti...), che potrebbe non risultare la più efficace.

Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio (Area 1. Controlli – Obiettivo 1.b.)

Negli anni scorsi, stante l'assenza, già lamentata, di quegli accordi con gli enti competenti, sotto il coordinamento della Regione, da cui dovrebbe scaturire la programmazione dei controlli, l'Agenzia ha puntato a saturare la capacità produttiva *pro capite* delle risorse a propria disposizione, conseguendo un effettivo potenziamento della prestazione su scala regionale, pur permanendo aree di difficoltà (in particolare per quel che riguarda le emissioni in atmosfera).

Per il triennio che si apre intende rinnovare il tentativo di interlocuzione con le autorità competenti al fine di mettere la propria competenza a servizio delle loro scelte programmatiche. Ove il tentativo non desse risultati positivi, provvederà autonomamente a definire i connotati della propria azione mettendone al corrente gli enti territoriali competenti.

Restano immutate, in alcuni ambiti, le difficoltà legate all'indisponibilità (per lo più da ricondurre a quella difficoltà di rapporto con i soggetti autorizzatori di cui si è detto) di informazioni aggiornate ed esaustive sulle autorizzazioni rilasciate così come permane la necessità di orientare il controllo verso gli oggetti più impattanti.

La possibilità di verificare che l'attività di controllo si conformi agli indirizzi forniti è parte integrante di questo percorso e richiede indicazioni chiare sulle modalità di registrazione dei controlli effettuati e il rispetto sistematico di tali indicazioni. A questo proposito il Servizio tecnico è chiamato ad una specifica attenzione alle attività di controllo delle fonti di emissioni in atmosfera, che continuano a registrare difformità di impostazione, come pure di registrazione, e prima ancora difficoltà nell'effettuazione stessa dell'attività.

L'area dei Monitoraggi

Gli obiettivi strategici legati all'attività di monitoraggio della qualità ambientale si presentano come più puntualmente determinati da disposizioni normative di vario rango.

L'obbligo del rispetto di disposizioni prescrittive in termini qualitativi e quantitativi accomuna attività per altri versi fortemente differenziate, non solo sotto il profilo tecnico, ma anche delle risorse assorbite.

Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.a.)

Le attività di monitoraggio della qualità dell'aria continuano, nel triennio di programmazione, a potenziare ulteriormente la capacità già mostrata dall'Agenzia di concorrere all'effettiva applicazione della Direttiva comunitaria 2008/50/CE e, dunque, del d.lgs. 155/2010 di suo recepimento, per quanto riguarda la Regione Lazio, adeguandosi pienamente al mutato approccio al controllo della qualità dell'aria, tanto per ciò che attiene al pieno concorso delle diverse componenti (dalla rete di rilevamento, alla conoscenza delle emissioni locali) quanto per ciò che riguarda la capacità previsionale, dando in tal modo concretezza al principio della "valutazione", sulla minima scala spaziale possibile.

Nel 2014, sarà fortemente potenziata l'integrazione della rilevazione mediante mezzo mobile, progettata nel 2012 e portata ad operatività nel 2013.

Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.b.)

Per quanto riguarda i monitoraggi dei corpi idrici, l'Agenzia ha sempre mirato ad assicurare la copertura delle attività previste dalla normativa, sia pure con il permanere di difficoltà territoriali rispetto ad alcuni aspetti analitici. Intende, dunque, continuare ad assicurare la propria funzione anche all'interno del nuovo quadro normativo determinatosi a partire dal recepimento della direttiva europea 2000/60/CE nel contesto del d.lgs. 152/2006, con i conseguenti decreti ministeriali volti a definirne gli aspetti applicativi e quindi, in particolare, con il d.lgs. 260/2010. Il perseguimento dell'obiettivo ha richiesto, e continua a richiedere, uno sforzo particolare per la definizione delle concrete modalità operative che sono condizionate dalle risorse a disposizione e dai ristretti limiti cronologici, determinati dai tempi che sono stati necessari per il completamento delle fasi di applicazione di competenza delle strutture regionali.

Il 2014 deve chiudere un ciclo assicurando alla Regione Lazio il completamento delle informazioni necessarie all'espressione della qualità dei corpi idrici, e, parallelamente ne apre un secondo, più breve, nel quale l'Agenzia è chiamata a fornire il supporto metodologico necessario alla pianificazione delle azioni di tutela.

Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale della radioattività ambientale e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.c.)

L'Agenzia si è, sostanzialmente, emancipata dalla dipendenza tecnica da enti esterni, com'era nella programmazione strategica dello trascorso triennio. Purtroppo questo non ha corrisposto ancora alla possibilità di dare piena e tempestiva attuazione al programma di monitoraggio per effetto delle interruzioni nella funzionalità della strumentazione in conseguenza dei ritardi nei pagamenti dei fornitori.

Il risultato conseguito attende, dunque, di essere consolidato.

Nel 2014 si dovrà porre attenzione, nella programmazione delle attività, a fronteggiare l'impatto possibile del previsto trasloco della Sezione provinciale di Viterbo.

Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.d.)

L'Agenzia si propone di dare continuità e sistematicità (e massima diffusione ai suoi risultati) all'attività svolta sugli aeroporti di Ciampino e di Fiumicino per quanto attiene a tutti gli aspetti di monitoraggio, elaborazione dei dati, calcolo degli indici LVA e di verifica del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale. Si intende in questo modo dare piena risposta alle esigenze di informazione degli organi istituzionali per l'assunzione delle decisioni di loro competenza e, di conseguenza, concorrere ad assicurare il percorso verso il risanamento acustico previsto a cura dell'ente gestore.

L'area dell'Informazione***Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente (Area 3 Informazione - Obiettivo 3.a.)***

Nonostante la carenza di risorse economiche, l'Agenzia si è proposta di potenziare in maniera sostanziale la sua funzione istituzionale di produzione e messa a disposizione di informazioni in materia ambientale e di adempiere, al tempo stesso, agli obblighi di rendicontazione alla collettività dell'attività da essa svolta e della sua coerenza e adeguatezza con le sue finalità di tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Nel 2013 un sostanziale passo avanti è stato costituito dalla integrale ristrutturazione del sito web, dall'individuazione delle informazioni essenziali e dalla loro messa a disposizione del pubblico, tanto come descrizione chiara e accessibile delle funzioni dell'Agenzia, quanto come dati relativi allo stato delle diverse matrici e alle attività di controllo svolte. Nella misura possibile, anche ai fattori di pressione presenti sul territorio.

Negli anni a venire di tali informazioni deve essere assicurato il regolare aggiornamento, mentre se ne deve progettare il sistematico arricchimento, anche, per esempio, in termini di resa cartografica.

Attraverso lo stesso sito web deve continuare a trovare visibilità la produzione editoriale dell'Agenzia, divenuta sistematica e programmata su base pluriennale, la quale raccoglie periodicamente i risultati ambientali delle attività svolte e la loro elaborazione.

Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale (Area 3 Informazione – Obiettivo 3.b.)

Nell'impossibilità, visti i limiti e le incertezze di bilancio, di essere presente in maniera sensibile e diretta quale operatore della formazione e dell'aggiornamento di quanti lavorano nel settore ambientale, come pure sarebbe fra le sue finalità istituzionali, l'Agenzia si propone di fare uso di strumenti economicamente più sostenibili o di massimizzare l'incisività di quelli comunque operativi, perseguendo la massima efficacia del servizio all'utenza esterna della Biblioteca ambientale, la messa a regime di un sistema più finalizzato di gestione dei tirocini formativi e la formulazione di un programma pluriennale di educazione alla sostenibilità.

Essendo ormai pienamente operativo il nuovo sistema dei tirocini, primo servizio accessibile online dell'Agenzia, ed essendo stati compiuti interventi migliorativi sul servizio della Biblioteca, secondo quanto ricavato dalla consultazione dell'utenza esterna, a partire dal 2014 si realizzeranno gli interventi progettati di educazione ambientale, che puntano a costruire strumenti di riferimento metodologico e bibliografico per gli educatori e a fare dell'Agenzia stessa un esempio di pratica della sostenibilità.

L'area dell'Autorizzazione e valutazione ambientale

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale (Area 4 Autorizzazione e valutazione ambientale – Obiettivo 4.a.)

Pur con la contrazione del personale in atto, l'Agenzia mira a mantenere la capacità, dimostrata negli anni scorsi, di dare piena risposta alle richieste delle autorità competenti di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni all'esercizio/attività, tanto più che un fattivo e accurato apporto nella fase autorizzatoria è la necessaria premessa per lo svolgimento di un controllo fondato ed efficace.

Come si è detto, nel 2014 l'Agenzia mette in atto la redistribuzione di competenze che affida al Servizio tecnico il rilascio dei pareri sui piani di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA. A valle di un anno di esercizio si potrà valutare se si verificheranno gli attesi benefici sul piano di una maggiore produzione di controlli presso le Sezioni provinciali e di una maggiore omogeneità nelle autorizzazioni rilasciate a seguito di una interlocuzione unitaria con l'Agenzia.

L'area del Supporto alla prevenzione primaria

Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti (Area 5 Supporto alla prevenzione primaria – Obiettivo 5.a.)

La costante riduzione delle risorse umane a disposizione richiede all'Agenzia una specifica attenzione alla copertura di tutte le attività previste per balneazione e sorveglianza algale e ai tempi di risposta alle

richieste di supporto tecnico-analitico provenienti dagli enti preposti alla vigilanza sulla salute dei cittadini, vale a dire essenzialmente le ASL del territorio regionale.

Per questa ragione l'Agenzia si propone di perseguire, pur nelle difficoltà note, il mantenimento di uno standard di tempestività della risposta nei settori, di particolare rilevanza, dei controlli analitici sulle acque destinate al consumo umano e sugli alimenti, peraltro facendosi carico di un continuo miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate in alcuni segmenti del controllo sugli alimenti attraverso l'accreditamento di nuove prove, allo scopo di raggiungere, nel triennio, la piena copertura di quanto richiesto dalla Direzione regionale competente per i controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sui prodotti dietetici e sugli alimenti destinati alla prima infanzia.

Fino ad oggi l'obiettivo è stato perseguito con efficacia, facendo, peraltro, dell'Agenzia un punto di eccellenza della rete di controllo degli alimenti, mentre si assicurava un recupero di efficienza grazie alla concentrazione delle attività relative su due sole sezioni provinciali.

Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili (Area 5 Supporto alla prevenzione primaria – Obiettivo 5.b.)

In conseguenza delle innovazioni introdotte dall'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) e tenuto conto dell'elevato numero di pensionamenti nel settore specifico, l'Agenzia si era proposta una presenza sempre più razionalizzata sul territorio regionale, considerata la possibilità di avvalersi di soggetti privati accreditati. Le nuove modifiche apportate alla disciplina del settore nel corso del 2013, introducendo la completa apertura al mercato delle attività di verifica, richiedono un nuovo, complessivo ripensamento delle funzioni e delle intenzioni dell'Agenzia. Nel corso dell'anno si dovranno definire in maniera puntuale le attribuzioni (considerando anche l'aspetto del controllo) e studiare le strade possibili e desiderabili per mantenere un ruolo all'Agenzia, tenendo conto della circostanza che l'attività di verifica ha costituito fino ad oggi una fonte di finanziamento importante. Nel triennio l'ARPA deve assicurare l'assolvimento dei compiti e la sostenibilità economica dell'attività, anche valutando la possibilità/necessità di reindirizzare le risorse verso altre attività.

7.4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

La sesta area strategica faceva perno attorno alle parole chiave "trasparenza", "innovazione tecnologica", "controllo interno" come leve strategiche per il perseguimento di quella produttività e qualità del servizio alle quali la nuova riforma del lavoro pubblico, avviata nel 2009, torna a richiamare le pubbliche amministrazioni.

A partire dal 2014 si aggiunge, a quelli già richiamati, il nuovo asse della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, per come le individua il Piano nazionale anticorruzione adottato in attuazione della legge 190/2012, vale a dire intendendo il concetto di corruzione in un'accezione ampia per cui esso "è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Dunque "le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo."

Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell’Agenzia anche creando le condizioni per l’esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull’attività dell’Agenzia e per l’accesso telematico ai suoi servizi (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.a.)

L’Agenzia ha già intensamente lavorato non solo a dare concretezza agli obiettivi proposti con il primo Programma triennale per la trasparenza e l’integrità adottato, ma anche alle disposizioni successivamente intervenute a seguito dell’emanazione del d.lgs. 33/2013. Ora è necessario che l’adempimento a quelle disposizioni diventi il prodotto di una routine lavorativa la cui razionale organizzazione produce i dati necessari, nei formati prescritti, come prodotto secondario diretto.

In altre parole, le strutture responsabili della produzione dei dati e della loro pubblicazione dovranno rendersi consapevoli e autonome e rivedere le prassi lavorative interne alla luce di quella esigenza di trasparenza che diventa una cartina al tornasole della qualità del lavoro svolto.

Nel triennio in corso deve trovare piena realizzazione la messa a punto dei processi di produzione di dati più complessi di carattere gestionale (p.es. costi puntuali dei servizi) che possono risultare solo da uno sforzo collettivo e dal concorso di diverse responsabilità.

Nel 2014 l’Agenzia dovrà misurarsi con il compito non semplice di analizzare in dettaglio i propri processi di produzione dei servizi e dei procedimenti interni al fine di individuare le specifiche misure di prevenzione, mettendo contemporaneamente in atto quelle misure obbligatorie che il Piano nazionale ha già individuato e disposto.

Non le sole strutture amministrative e gestionali sono chiamate ad un impegno particolare. La piena concretezza dell’obiettivo richiede, infatti, che, siano definiti i servizi per i quali è necessario fornire all’utenza non solo tutte le informazioni necessarie all’accesso ad esso, ma anche i canali telematici per farlo, realizzazioni possibili solo a valle di un lavoro di ricognizione, individuazione e descrizione dei servizi stessi e delle modalità della loro erogazione, nonché di produzione della modulistica necessaria.

Il concorso di tutta l’Agenzia sarà necessario per la realizzazione di prodotti e servizi complessi, come la carta dei servizi ed un ufficio relazioni con il pubblico adeguatamente infrastrutturato.

Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.b.)

Il percorso tracciato verso un’impostazione più strutturata e controllata dei processi contabili, da una parte troverà modo di sostanziarsi in attività riconducibili all’attuazione di misure di prevenzione della corruzione, dall’altra sarà guidato dall’applicazione del dettato del d.lgs. 118/2011, al quale l’Agenzia sta dando attuazione quale ente incluso nella sperimentazione che precede l’estensione, dal 2015, a tutte le amministrazioni pubbliche delle disposizioni per l’armonizzazione dei bilanci.

Come ha richiamato anche il Collegio dei Revisori, l’Agenzia ha necessità che venga impiantato un vero sistema di *internal auditing*, che sia volto a dare piena attendibilità al sistema contabile.

Premessa, di fondamentale utilità, di tale sistema è il pieno utilizzo degli strumenti informatici di supporto, che facilitino l’accesso ai dati, la loro interrogazione ed elaborazione. Dal 2014 sarà necessario estendere a tutte le funzioni che alimentano i flussi di dati amministrativi e contabili l’uso del nuovo software, adatto a supportare l’applicazione del soprarichiamato decreto, acquisito nel 2013. Nel triennio, con il concorso delle Sezioni provinciali, utilizzatrici dello strumento, sarà necessario coprire tutte le funzioni, assicurare la

regolarità dei flussi, anche grazie alla stesura delle procedure necessarie e realizzare le opportune integrazioni con i software preesistenti o che andranno a sostituirli.

Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.c.)

È un paradosso solo apparente che i momenti di crisi e di incertezza economico-finanziaria richiedano un di più di attenzione verso una gestione programmata, che, attraverso la pianificazione delle attività, corredata degli strumenti opportuni di valutazione dei costi (anche nella forma della valutazione costi/benefici nonché della costruzione di scenari alternativi) consenta di adattarsi nel miglior modo possibile, o quantomeno con il minor danno, al verificarsi delle alternative meno favorevoli.

La gestione pluriennale degli accreditamenti ha trovato una sua regolarità, per quanto ci siano ancora spazi di miglioramento che vanno perseguiti, soprattutto nell'integrare le pratiche della qualità nell'operatività quotidiana di tutto il personale, come garanzia di generale corretto operare.

L'Agenzia ritiene, invece, opportuno provvedere ad una complessiva rivalutazione del sistema di gestione della sicurezza, anche al fine di definirne con maggiore chiarezza ruoli e responsabilità. Nel 2014 si svolgerà l'analisi necessaria e saranno definiti gli interventi da realizzare nel triennio, a partire dal secondo semestre dell'anno.

Deve proseguire la politica di gestione programmata avviata negli scorsi anni, soprattutto per quelle attività di supporto che comportano la gestione di risorse economiche ingenti e/o da impegnarsi in settori critici.

Si ribadisce la necessità che piani e programmi non si risolvano in elencazione di interventi auspicati, al di fuori di ogni valutazione di rischio in merito ai fattori esterni che ne condizionano la realizzabilità e di ogni proposizione di alternative possibili, ma siano piuttosto orientati al merito concreto, siano uno strumento effettivo di supporto alle politiche gestionali in un contesto di grande variabilità, per lo più di segno negativo.

Per soddisfare l'attesa che i programmi così formulati (di fabbisogni del personale, di lavori e gestione del patrimonio immobiliare, della strumentazione) siano strumenti utili ai passaggi critici della vita dell'Agenzia, dalla costruzione del bilancio, alla pianificazione della spesa, all'assunzione di scelte organizzative è necessario che si strutturino come strumenti utili alla guida del concreto lavoro dell'ARPA nel periodo di riferimento. Con questa finalità per il 2014 (e poi come routine negli anni successivi) si richiede di definire ad inizio anno un piano delle procedure di acquisizione di beni e servizi di cui sia chiara la sequenza temporale.

Nel 2014 si dovrà avviare il processo di trasformazione dell'approccio ai controlli, a partire dalla definizione delle modalità di controllo delle pratiche di Autorizzazione Unica Ambientale. Si dovrà tornare a rivedere organizzazione e ruolo dei Servizi impianti e rischi industriali, a seguito della liberalizzazione delle verifiche impiantistiche introdotta nel 2013, si dovrà lavorare ad un progetto di integrazione delle attività dei laboratori *service* dell'Agenzia che assicuri prestazioni sostenibili economicamente e all'altezza delle sempre più sofisticate capacità analitiche richieste dalla normativa.

8. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

L'andamento a slittamento della programmazione triennale comporta che di anno in anno alcuni obiettivi annuali chiudano un ciclo di programmazione, altri costituiscano una tappa intermedia di avvicinamento ai risultati attesi al termine di un triennio, altri aprano un nuovo ciclo.

Per buona parte delle attività tecniche, tuttavia, per le criticità nelle quali l'Agenzia versa, gli obiettivi annuali si presentano piuttosto come lo sforzo di non recedere rispetto a quantità e qualità della prestazione fino ad oggi assicurata, nell'auspicio di un miglioramento delle prospettive. Anche in questo ultimo caso si lavora, comunque, per lo più, alla razionalizzazione, al miglioramento tecnico, quantomeno alla crescita della conoscenza che l'Agenzia ha di se stessa e del suo operare in relazione al territorio.

Prima di entrare nel merito dei singoli obiettivi si ricorda che, come di consueto, per la maggior parte degli obiettivi di natura tecnica i target sono definiti, sulla base dei dati storici di attività, in termini di produttività *pro capite*. Si intende con questo disporre di uno strumento efficiente di misurazione della prestazione, per l'Agenzia e per le sue strutture, che motivi a mantenere un livello adeguato di produttività in difetto di risorse e che crei un sistema di benchmarking interno, avvicinando verso l'alto i livelli di produttività nelle diverse aree della regione. Tuttavia, l'esigenza sopra accennata di conoscere, rendere visibile e programmata l'azione dell'Agenzia sul territorio ha condotto, a partire dal 2013, all'introduzione, nei risultati attesi, dei volumi complessivi che si ritiene, con tale produttività *pro capite*, di poter garantire.

Si ribadisce quanto già precisato in passato, vale a dire che la misurazione, in fase di monitoraggio e di rendicontazione conclusiva, applicherà i correttivi già individuati in occasione delle precedenti programmazioni per tener conto delle particolarità organizzative delle diverse realtà (un numero molto esiguo di operatori comporta, per esempio, una dispersione nella produzione; la presenza solo in alcune sezioni di laboratori *service* fa gravare sugli operatori dei servizi tematici attività diverse sulle medesime linee di attività, le specifiche criticità ambientali di alcuni territori rendono possibile, se non verosimile, che alcune attività programmate assumano caratteristiche di ben maggiore complessità e conseguente impegno richiesto e così via). Si terrà anche conto dell'assorbimento di risorse, non censito dal sistema di rilevazione degli FTE, per la realizzazione di obiettivi specifici, che solo per alcune strutture vanno ad aggiungersi a quelli comuni (es. realizzazione di pubblicazioni).

Anche per i laboratori i criteri di definizione della prestazione desiderata sono immutati rispetto allo scorso anno. Per la funzione di *service* che i laboratori svolgono, e il conseguente condizionamento che deriva alla loro attività dalla domanda delle strutture tematiche, ad essi si richiede tempestività nella risposta e la loro prestazione si misura anche sulla ricchezza, incluse le caratteristiche di complessità, dei parametri analizzati. Nel valutare i tempi di risposta si terrà conto della mole di lavoro smaltita. Si terrà, inoltre, conto dell'interruzione dell'attività analitica dovuta a "fermo macchina" di diversa origine, introdotta a partire dal 2013, purché adeguatamente motivata e comunicata.

Come per gli anni scorsi, i servizi laboratorio sono, dunque, chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di produttività che comportino un'attività analitica, con una prestazione garantita in tempi determinati e di cui si misurerà il valore complessivo conteggiando il numero di parametri assicurati *pro capite* complessivamente, su tutte le linee di attività che coinvolgono i laboratori stessi, pesando opportunamente le diverse tipologie di parametri, essendo stato fissato, sul dato storico, un target di 5.500 parametri pesati *pro capite*. Tale produttività target potrà essere riconsiderata a valle della progettazione in programma di percorsi di integrazione e razionalizzazione delle funzioni svolte dai servizi laboratorio, che dovrebbero prendere l'avvio nell'anno in corso.

Si mantiene per il 2014 il target di parametri *pro capite* introdotto nel 2013, a valle di un lavoro che ha coinvolto Servizio tecnico e Sezioni provinciali, per le analisi microbiologiche. Il target, articolato, prevede la necessità di una dotazione minima di personale, alla quale si fa corrispondere una produttività base. Per

ogni FTE che si aggiunge alla dotazione base si richiede una prestazione *pro capite* aggiuntiva doppia di quella base.

Di seguito si illustrano, per ciascun obiettivo strategico, gli obiettivi operativi attraverso i quali tradurre la strategia in azione.

Per la lettura degli acronimi rappresentativi delle strutture coinvolte si può ricorrere alla Scheda 3 - Codici delle strutture, riportata in allegato.

Obiettivi strategici e annuali, indicatori, target, scadenze previste e strutture coinvolte sono rappresentati in forma tabellare sinottica nell'Allegato 1 – Quadro di programmazione generale 2013.

Di ciascun indicatore si fornisce una scheda descrittiva analitica (contenente, tra l'altro, l'indicazione della struttura responsabile della fornitura dei dati relativi e della loro validazione e lo strumento informatico, se esistente, per la loro produzione) nell'anagrafe degli indicatori, pubblicata nella intranet dell'Agenzia, nella sezione Programmazione.

8.1. CONTROLLI

Prima di entrare nella definizione dei singoli obiettivi è opportuno richiamare che la produttività perseguita come risultato da conseguire negli obiettivi relativi ai controlli deve necessariamente tenere conto, oltre che delle attività programmate, delle richieste cui è indispensabile dare seguito, provenienti da soggetti esterni (da quelle dell'autorità giudiziaria ad altre specifiche per i singoli settori, quali le richieste di controllo istruttorio per gli scarichi idrici).

Obiettivo 1.a. Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA ed AUA

2014	[1.a.1] Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
	<p>L'attività di controllo sugli impianti soggetti ad AIA mantiene la centralità e la rilevanza che l'hanno caratterizzata negli anni scorsi. L'Agenzia ha consolidato la propria competenza nel settore. La complessità dei controlli, tuttavia, e le risorse limitate a disposizione continuano a rendere necessaria la distribuzione su un periodo di più anni del ciclo completo di controllo su tutti gli impianti presenti sul territorio.</p> <p>Nella programmazione dei controlli si è tenuto conto della redistribuzione dei compiti in materia di AIA che dal 2014 attribuisce al Servizio tecnico la responsabilità del rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo indispensabile all'autorizzazione da parte dell'autorità competente.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo di 47 impianti soggetti ad AIA (equivalenti al 35% degli impianti autorizzati sul territorio regionale)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR, SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SVT.DIR
misurazione e valutazione	<p>Si considererà effettuato il controllo di un impianto che si sia concluso con l'invio della relazione finale. Essendosi definito preliminarmente il numero dei procedimenti di rilascio dei pareri [ob. 4.a.1] già in istruttoria ad opera delle Sezioni provinciali e la cui conclusione, di conseguenza, viene ad esse rimessa, i target indicati per i controlli per il 2014 non saranno compensati con i pareri rilasciati.</p>

2014	[1.a.2] Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
	Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi tematici e laboratoristici che supportano l'attività di controllo ci si attende, com'è doveroso, un contributo collaborativo, che vada nella direzione del migliore e più efficiente svolgimento dell'attività e non sia ispirato alla logica del formalismo giuridico e del mero adempimento.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ espletamento delle attività tecnico-analitiche a supporto del controllo di 47 impianti soggetti ad AIA ▪ rispetto degli standard di produttività sulle linee di attività interessate dalle attività di controllo ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici
misurazione e valutazione	Si considererà effettuato il controllo di un impianto che si sia concluso con l'invio della relazione finale. Essendosi definito preliminarmente il numero dei procedimenti di rilascio dei pareri [ob. 4.a.1] già in istruttoria ad opera delle Sezioni provinciali e la cui conclusione, di conseguenza, viene ad esse rimessa, i target indicati per i controlli per il 2014 non saranno compensati con i pareri rilasciati.

2014	[1.a.3] Espletamento dei controlli previsti dall'Autorizzazione Unica Ambientale sulla base delle linee guida predisposte dall'Agenzia (cfr. obiettivo 6.c.3)
	In questo primo anno di applicazione dell'AUA, le sezioni provinciali sono chiamate a mettere a punto le modalità per effettuare il dovuto controllo sugli impianti interessati, sulla base delle linee guida che saranno emanate dal Servizio tecnico [obiettivo 6.c.3] e ad assicurare che l'attività di controllo sia percentualmente rappresentativa rispetto al numero di autorizzazioni rilasciate e pervenute all'Agenzia. La percentuale attualmente fissata (5%) potrà essere oggetto di rivalutazione nel corso dell'anno di programmazione
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Autorizzazione Unica Ambientale" ▪ rispetto dei volumi di attività previsti nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici [tranne SRM.SAS]
misurazione e valutazione	La misurazione dei controlli effettuati prenderà le mosse dal momento di rilascio delle linee guida da parte del Servizio tecnico. La qualità del controllo effettuato costituirà l'oggetto di distinta misurazione [cfr. ob. 6.c.3]

Obiettivo 1.b. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio

2014	[1.b.1] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
	La specifica qualificazione tipologica dell'obiettivo, sul quale l'Agenzia ha una produttività consolidata, che intende mantenere, sarà oggetto di richiesta all'autorità competente. In assenza di indicazioni, sarà il Servizio tecnico a dare disposizioni sulle tipologie di impianti da fare oggetto di specifica attenzione, tenendo in ogni caso, conto, dell'impatto ambientale degli impianti industriali, sui quali e su è doveroso concentrare le risorse a disposizione, ferma restando la specificità del territorio della provincia di Rieti, che richiede un particolare controllo dei depuratori comunali.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ più di 800 impianti controllati (di cui almeno 400 industriali) sul territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Alla consueta misurazione dei campioni prelevati <i>pro capite</i> si aggiungono il numero e la tipologia degli impianti controllati, come concorrenti alla prestazione finale. Si terrà conto della particolare condizione del territorio delle province di Rieti e Viterbo e del numero ridotto e della tipologia di impianti industriali ivi presenti. I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.
2014	[1.b.2] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
	Si rende necessario assicurare i controlli delle emissioni sugli impianti soggetti ad AIA ed una copertura omogenea del territorio, quale è richiesta ad un ente con competenze regionali. Per queste ragioni, considerati gli operatori a disposizione e la loro distribuzione, si prevede che le sezioni di Rieti e Viterbo possano programmare di comune accordo e in condivisione dei controlli su specifici impianti dei loro territori e che la sezione di Frosinone possa avvalersi del supporto delle sezioni di Roma e Latina. Nel contempo è necessario, per tutte le province, che i controlli privilegino gli impianti industriali.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ più di 200 impianti controllati sull'intero territorio regionale (di almeno 100 industriali) ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI - DG0.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR, SRM.SLA - SFR.SAI, SFR.SLA - SLT. SAI, SLT.SLA - SRI. SAI, SRI.SLA - SVT. SAI
misurazione e valutazione	La misurazione del numero di campioni prelevati sarà effettuata sulla base di indicazioni fornite dal servizio tecnico, che dovranno valere come linee guida per la modalità di registrazione in accettazione, al fine di evitare le difformità verificatesi in passato. Dei controlli su altre fonti di emissione che non siano impianti industriali si terrà conto in misura del 30%. I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.

2014	[1.b.3] Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2014)
	<p>I controlli debbono essere rilevanti non sono numericamente, ma anche in relazione alla tipologia dell'oggetto del controllo. La buona conoscenza del territorio consente una programmazione di dettaglio del risultato atteso [cfr. Piano dei controlli prodotto dal Servizio tecnico].</p> <p>Anche per il 2014, per consolidare il risultato raggiunto nel 2013 in termini di omogeneità delle modalità di effettuazione dei controlli, il servizio tecnico si farà carico di esaminare una parte delle pratiche svolte per evidenziare e correggere eventuali criticità.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo di circa 230 impianti presenti sul territorio regionale (target 30% degli impianti presenti) ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ analisi delle procedure di controllo (attività di <i>internal auditing</i> su un numero di controlli non inferiore al 10% di quelli effettuati nel 2014)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	<p>Le attività non programmabili saranno computate solo nella misura del 30% ai fini del raggiungimento del risultato finale.</p> <p>I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA e dovranno essere coerenti con i target definiti per i controlli su tali impianti.</p>

2014	[1.b.4] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
	<p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili, ma anche assicurando un controllo degli impianti/siti quantitativamente significativo, dal momento che più richieste pervenute possono non di rado riguardare uno stesso sito e, dunque, non richiedere la ripetizione del controllo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	<p>Il numero di controlli <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.</p>

2014	[1.b.5] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni
	<p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili. È evidente che un numero di richieste che determinasse una produttività <i>pro capite</i> inferiore al tetto previsto dovrebbe condurre il servizio ad un migliore utilizzo delle risorse anche su</p>

	<p>altre attività.</p> <p>È auspicabile che nel corso dell'anno possa trovare soluzione la criticità relativa alla regolamentazione dell'attività svolta in orario notturno, alla luce della quale potranno essere, se necessario, riconsiderati indicatori e target.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Il numero di controlli <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.

8.2. MONITORAGGI

Obiettivo 2.a. Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione

2014	[2.a.1] Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	Nel 2014 sarà messa a regime l'integrazione sistematica della rete con il mezzo mobile di rilevamento, avviata con successo nel 2013. L'attività si svolgerà sulla base di una programmazione trimestrale. Per il primo trimestre sono già previste campagne su 8 postazioni.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 8 campagne mobili sul territorio regionale nel primo trimestre 2014 ▪ rispetto della programmazione trimestrale (<u>disponibile on line</u>) a partire dal secondo trimestre
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR - SFR.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Nella misurazione dei risultati si terrà conto del rispetto delle programmazioni trimestrali, e, preliminarmente, della loro complessiva rispondenza alle necessità di integrazione della rete fissa.

Obiettivo 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale

2014	[2.b.1] Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici, rafforzando le competenze tecnico-normative degli operatori
	Il 2014 apre la seconda fase (2014-2015) del ciclo complessivo (2011-2015) di monitoraggio come articolato dalla Regione Lazio. La seconda fase è finalizzata al completamento delle informazioni già

	raccolte nel triennio precedente al fine di consentire alla Regione Lazio di adempiere nei termini previsti dall'Unione europea (23 dicembre 2015) all'espressione della qualità dei corpi idrici e alla definizione delle conseguenti misure di tutela. L'Agenzia è, dunque, chiamata a dare risposta a questa esigenza assicurando le attività di campionamento e di analisi necessarie.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle analisi previste ▪ completamento degli indici (per punto di prelievo) per la valutazione dello stato di qualità delle acque
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DTO.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Il raggiungimento del risultato verrà misurato con esplicito riferimento alla disponibilità dei dati necessari a definire per ciascun punto di prelievo gli indici previsti per la valutazione dello stato di qualità delle acque.

2014	[2.b.2] Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
	I contenuti puntuali del supporto tecnico richiesto dalla Regione all'Agenzia è, al momento dell'adozione del Piano, ancora in fase di definizione. L'Agenzia, tuttavia, si assume in pieno la responsabilità di un incarico estremamente qualificante in termini di contenuto tecnico e determinante per l'adozione delle politiche di tutela da parte dell'amministrazione regionale. Nel corso dell'anno sarà possibile, di conseguenza, definire i confini precisi del contributo che il Servizio tecnico sarà chiamato a fornire
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione dei risultati progettuali richiesti dalla Regione Lazio in termini di dati e documenti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DRS, DTO.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	La misurazione dei risultati sarà effettuata sulla base del piano di attività e risultati che sarà presentato nel corso dell'anno

Obiettivo 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino

2014	[2.c.1] Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base del Programma di monitoraggio annuale "Radiazioni ionizzanti" e inserimento dei relativi dati nel db Radia
	Nel 2014 dovrà essere portato a termine per intero il monitoraggio, come ridefinito nei documenti tecnici sottoposti all'amministrazione regionale con note 31563 e 57550 del 2013. La programmazione delle attività dovrà essere articolata in modo da non incontrare ostacoli nel previsto trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata (cfr. obiettivo 6.c.1).

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle misure programmati ▪ popolamento del db Radia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Nella valutazione del risultato raggiunto si terrà conto del ruolo di ciascuna delle strutture coinvolte e di come lo svolgimento tempestivo e concordato di quanto per ciascuna di esse previsto abbia influito sulle prestazioni delle altre.

Obiettivo 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

2014	[2.d.1] Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore Livello di Valutazione Ambientale (LVA) e del Livello equivalente (Leq)
	L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il regolare svolgimento, nei tempi previsti, dell'attività, tenuto anche conto della forte sensibilità dei cittadini sul tema e della necessità dei decisori pubblici di avere prontamente e in forma completa le informazioni necessarie.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento LVA e Leq per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino ▪ pubblicazione trimestrale del bollettino informativo ▪ predisposizione e trasmissione al MATTM delle relazioni tecniche
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

8.3. INFORMAZIONE

Obiettivo 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente

2014	[3.a.1] Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a: indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, cartografia, conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web
	<p>L'alimentazione sistematica delle sezioni del sito web, come ristrutturato nel 2013, deve essere assicurata da flussi sistematici e regolari di dati..</p> <p>La produzione, la qualità, la completezza, la tempestività dei dati prodotti sono ormai da considerarsi responsabilità piena e autonoma delle strutture tecniche deputate a produrli e/o raccogliarli ed</p>

	elaborarli. È specifico obiettivo dell’Agenzia che non si rendano più necessari interventi di sollecito o supplenza della raccolta e dell’invio dei dati oppure dell’elaborazione necessaria ad assicurarne la qualità richiesta
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento sistematico delle sezioni tecnico-tematiche del sito relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> - indicatori ambientali - dati di attività - dati di stato - normativa/competenze dell'Agenzia - cartografia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS, DT0.DAS, DG0.DPS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	Per la misurazione dell’obiettivo saranno definite specifiche schede che individueranno le voci interessate dall’aggiornamento e ne consentiranno alle strutture la rendicontazione.

2014	[3.a.2] Realizzazione delle pubblicazioni programmate nel Piano triennale dell'editoria per l'anno 2014
	La produzione di report e schede informative, ormai divenuta pratica sistematica, ha scontato lungo il processo, ancora nel 2013, ritardi e disattenzioni rispetto alla qualità editoriale della pubblicazione (che, si ribadisce, provenendo da un’istituzione, deve essere allineata alla produzione editoriale professionale), ma anche all’accuratezza, aggiornamento, originalità dei contenuti. Oltre alla realizzazione delle pubblicazioni, dunque, nel 2014 ci si aspetta un pieno rispetto dei tempi e dei requisiti previsti.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazioni 2014 <ul style="list-style-type: none"> - Report "Qualità delle acque costiere" - Report "Risorse idriche del territorio di Rieti" - Rapporto "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensors ObservatioNs (Progetto LIFE DIAPASON 2011-2014) – stato di avanzamento" - Scheda informativa "Arsenico" - Scheda informativa "Controlli sul rumore " - Scheda informativa "Controlli sui contenitori a contatto con gli alimenti" - Scheda informativa "Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro " - Scheda informativa "Controlli degli stabilimenti sottoposti a IPPC"
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPD, DG0.DPS – DT0.AIA DT0.DAI, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SIM - SRI.SRS
misurazione e valutazione	Saranno motivo di penalizzazione i ritardi determinati da una redazione delle bozze di pubblicazione non conforme alle indicazioni delle <i>Norme redazionali</i> Allegato alla POG DG0DPD 002 e/o al mancato rispetto dell’originalità e dell’aggiornamento dei contenuti.

Obiettivo 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

2014	[3.b.1] Realizzazione di un corso universitario di Fisica dell'atmosfera in collaborazione con l'Università di Tor Vergata
	Nel contesto delle funzioni di supporto tecnico che l'Agenzia è chiamata a dare, a norma della legge istitutiva, alla formazione degli operatori nel settore ambientale, per il 2014 ci si propone di attivare un concreto canale di collaborazione con le istituzioni, attraverso la realizzazione di un primo corso di fisica dell'atmosfera, nel quale mettere a disposizione le competenze proprie dell'Agenzia in termini teorici e tecnici, facendone occasione anche di accreditamento scientifico della propria attività.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di un corso universitario di elevata qualità tecnica progettato e svolto da personale del Servizio tecnico dell'Agenzia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	La misurazione terrà necessariamente conto dei tempi e delle procedure dettati dall'Università di Tor Vergata

2014	[3.b.2] Svolgimento delle iniziative di educazione ambientale individuate dal progetto esecutivo 2013
	Dando attuazione alla progettazione realizzata nel 2013 si darà avvio al processo di sistematica predisposizione di strumenti metodici di supporto alle attività di educazione in materia ambientale, valorizzando anche le risorse documentali messe a disposizione dalla Biblioteca ambientale. Parallelamente si avvierà una riflessione interna all'Agenzia volta a misurare la consapevolezza del suo personale e la coerenza delle pratiche di gestione con i principi della sostenibilità ambientale
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una indagine interna di misurazione della compatibilità ambientale delle politiche dell'Agenzia e dei comportamenti dei suoi dipendenti. ▪ Raccolta, studio, elaborazione e predisposizione di materiali in tema di rifiuti e di risorse idriche finalizzati alle iniziative di formazione e educazione ambientale promosse da Regione, EE.LL, istituzioni scolastiche e soggetti privati
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	Per la misurazione l'indagine si considererà realizzata se saranno disponibili le conclusioni a seguito dell'elaborazione dei dati. I materiali di supporto saranno considerati realizzati se avranno una forma pronta per la pubblicazione sul sito web dell'Agenzia

8.4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Obiettivo 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

2014	[4.a.1] Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	Per quanto già nel 2013 il Servizio tecnico abbia svolto attività di rilascio dei pareri sui PdMeC, nel 2014 sarà chiamato, per la prima volta a dare risposta a tutte le richieste, in modo da assicurare un approccio omogeneo e assicurare una interlocuzione unitaria con le autorità competenti. Alle sezioni provinciali resta il compito di portare a termine i pareri (8) già in fase di istruttoria.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i>
misurazione e valutazione	

2014	[4.a.2] Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi ci si attende un contributo positivo, nello spirito della doverosa leale collaborazione che è richiesta alle organizzazioni pubbliche, e alle strutture che le compongono ai fini del loro buon andamento complessivo.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti (8 gestiti dalle sezioni provinciali)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR, SRM.SRI, SRM.SAG, SRM.SSU, SRM.SAR, SRM.SIM - SFR.DIR, SFR.SRS, SFR.SAI - SLT.DIR, SLT.SRS, SLT.SAI - SRI.DIR, SRI.SRS, SRI.SAI
misurazione e valutazione	

2014	[4.a.3] Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)
	L'attività svolta nel settore delle bonifiche è risultata negli anni scorsi estremamente diversificata per i diversi servizi coinvolti. Restando non preventivabile la richiesta degli enti competenti, ci si propone quantomeno un utilizzo ottimale delle risorse dedicate attraverso la previsione di una produttività <i>pro capite</i> . In particolare il Servizio tecnico dovrà fornire tempestivamente specifiche indicazioni sulle priorità da rispettare nel territorio della provincia di Frosinone, considerata la rilevante quantità di siti presenti.

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ più di 200 controlli su siti contaminati presenti sul territorio regionale ▪ evasione integrale dei pareri richiesti ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Alla verifica dell'evasione delle richieste pervenute si accompagnerà una misurazione della produttività per FTE mirata a verificare la produttività complessiva effettivamente possibile.

2014	[4.a.4] Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
	L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Nel misurare le richieste evase, si terrà conto anche delle eventuali richieste di integrazione rese necessarie, che possono aver determinato la mancata conclusione della pratica.

2014	[4.a.5] Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee
	L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	-

2014	[4.a.6] Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
	Obiettivo per il 2014 è continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste pervenute, pure a fronte di una loro progressiva e significativa crescita nel tempo.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i>
misurazione valutazione	-

2014	[4.a.7] Svolgimento delle attività previste dalla convenzione ARPA Lazio - ARDIS per la caratterizzazione delle sabbie dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale ai sensi del DM 24/01/1996
	L'Agenzia si è impegnata a fornire il supporto tecnico-analitico richiesto dalla Regione Lazio ai fini della caratterizzazione delle sabbie finalizzate al riuso. Dovrà, pertanto, concorrere a definire le caratteristiche degli interventi di prelievo e svolgere le attività analitiche conseguenti, nel rispetto del programma attualmente in fase di definizione.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione del Programma operativo, comprensivo di crono programma, inviato alla Regione Lazio (disponibile on line) ▪ Svolgimento delle attività programmate
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DRS, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SRS, SVT.SRS, SRM.SRS,
misurazione e valutazione	-

8.5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Obiettivo 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti

2014	[5.a.1] Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
	La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ tempi certi di refertazione
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Ove il numero dei campioni di verifica risulti superiore al 20%, se ne terrà conto per la valutazione.

2014	[5.a.2] Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del Servizio tecnico
	<p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.</p> <p>Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2014 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Anche per il 2014, dunque, al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste ai servizi delle sezioni provinciali e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico (cfr. nota prot. 96724 dell'11/12/2012 e quanto dovesse rendersi necessario nel corso dell'anno) e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ raccolta ed elaborazione dei dati ▪ trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea secondo le scadenze e negli standard previsti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA
misurazione e valutazione	Si effettuerà la misurazione delle diverse componenti di tempo (esecuzione e convalida) solo ove il tempo complessivo del processo risulti superiore a quello previsto.

2014	[5.a.3] Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del Servizio tecnico
	Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2014 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione,

	<p>verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Anche per il 2014, dunque, al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste ai servizi delle sezioni provinciali e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico (cfr. nota prot. 96724 dell'11/12/2012 e quanto dovesse rendersi necessario nel corso dell'anno) e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ trattamento dei dati ▪ trasmissione dei dati secondo le scadenze e negli standard previsti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA
misurazione e valutazione	-

2014	[5.a.4] Attuazione del Piano degli accreditamenti 2014 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]
	L'Agenzia ha ottenuto risultati di eccellenza con riferimento all'accreditamento delle prove analitiche, in particolare nel settore degli alimenti, come è testimoniato anche dagli esiti dei circuiti interlaboratorio, e intende continuare a mettere a frutto le competenze sviluppate proseguendo anche nel 2014 con un incremento delle prove accreditate, come previsto nel Piano degli accreditamenti 2014-2016
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accreditamento di prove su fitofarmaci: 10 principi attivi ▪ Accreditamento di prove su acque destinate al consumo umano: Cationi (Ammonio, Calcio, Magnesio, Sodio, Potassio) ▪ Accreditamento di prove su integratori alimentari a base di ingredienti vegetali: Piombo, Cadmio, Mercurio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA - SRM.SAS
misurazione e valutazione	-

Obiettivo 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

2014	<p>[5.b.1] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida " Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]</p>
	<p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa richiede un profondo ripensamento delle attività, che rivaluti le funzioni, non solo di verifica, ma anche di controllo e assuma le iniziative necessarie e possibili ad assicurare una presenza adeguata sul territorio, assicurando l'opportuno utilizzo delle risorse a disposizione. [Cfr. ob. 6.c.3]</p> <p>L'apertura del mercato richiede a maggior ragion all'Agenzia la massima efficienza nell'effettuazione delle richieste di verifica che perverranno, in termini di tempestività di effettuazione e reputazione di competenza e affidabilità.</p> <p>Nel 2014, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia. È auspicabile che il venir meno dell'obbligo di rendicontazione delle attività svolte da soggetti privati consenta un miglior risultato che non nel 2013 nell'assolvimento di tale adempimento.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ gestione delle richieste pervenute nei tempi previsti ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
misurazione e valutazione	<p>Gli esiti delle attività di rivisitazione dei compiti dell'Agenzia e la stesura delle linee guida potranno portare ad una revisione dei target, in fase di prima programmazione mantenuti sui livelli dello scorso anno, assumendo che si proceda ad attività di controllo misurabili in termini di fatturato-equivalente.</p>

2014	<p>[5.b.2] Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida " Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]</p>
	<p>Riguardo a tale attività, svolta in regime di concorrenza, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base. La prevista riconsiderazione delle attività proprie dei Servizi impianti e rischi industriali [cfr. ob. 6.c.3] potrà avere conseguenze su tipologie di attività e target.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ evasione integrale delle richieste

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI
misurazione e valutazione	<p>Tipologia di attività e target potranno essere oggetto di riconsiderazione in esito alla stesura delle previste linee guida [cfr. ob. 6.c.3]</p>

2014	<p>[5.b.3] Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida " Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]</p>
	<p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa richiede un profondo ripensamento delle attività, che rivaluti le funzioni, non solo di verifica, ma anche di controllo e assuma le iniziative necessarie e possibili ad assicurare una presenza adeguata sul territorio, assicurando l'opportuno utilizzo delle risorse a disposizione [Cfr. ob. 6.c.3]. L'apertura del mercato richiede a maggior ragione all'Agenzia la massima efficienza nell'effettuazione delle richieste di verifica che perverranno, in termini di tempestività di effettuazione e reputazione di competenza e affidabilità.</p> <p>Nel 2014, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia. È auspicabile che il venir meno dell'obbligo di rendicontazione delle attività svolte da soggetti privati consenta un miglior risultato che non nel 2013 nell'assolvimento di tale adempimento.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ gestione delle richieste pervenute nei tempi previsti ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
misurazione e valutazione	<p>Gli esiti delle attività di rivisitazione dei compiti dell'Agenzia e la stesura delle linee guida potranno portare ad una revisione dei target, in fase di prima programmazione mantenuti sui livelli dello scorso anno, assumendo che si proceda ad attività di controllo misurabili in termini di fatturato-equivalente.</p>

2014	[5.b.4] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
	Riguardo a tale attività, svolta in regime di concorrenza, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base. La prevista riconsiderazione delle attività proprie dei Servizi impianti e rischi industriali [cfr. ob. 6.c.3] potrà avere conseguenze su tipologie di attività e target.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
misurazione e valutazione	Tipologia di attività e target potranno essere oggetto di riconsiderazione in esito alla stesura delle previste linee guida [cfr. ob. 6.c.3]

8.6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Obiettivo 6.a. *Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi*

2014	[6.a.1] Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2014
	<p>Il 2014, anche a seguito dell'imponente lavoro compiuto nel biennio precedente e in particolare a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, chiede alle strutture coinvolte, essenzialmente di direzione generale e amministrativa, di assumersi la piena e autonoma responsabilità della produzione, organizzazione e trasmissione dei dati, secondo quanto previsto dalle norme, che ne disciplinano fin nel dettaglio oggetto, scadenze temporali e forma di pubblicazione.</p> <p>Per i dati e le informazioni la cui pubblicazione è stata impedita dalla necessità di costruire i meccanismi di produzione (es. carta dei servizi) la programmazione 2014 prevede specifici "cantieri di lavoro" [cfr. ob. 6.a.2] che consentano un percorso sostenibile ma certo di avvicinamento al risultato finale.</p> <p>Una specifica attenzione dovrà essere prestata ai nuovi obblighi di trasparenza, in parte non assolti nel 2013, più direttamente legati alla disciplina di prevenzione della corruzione (verifica di assenza di conflitto d'interessi, raccolta di dati relativi ai redditi di vertici amministrativi e dirigenti ecc.).</p>

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione e aggiornamento del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità ▪ Pubblicazione dei dati amministrativi previsti dalla Tabella 2014 allegata al Piano (disponibile on-line)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	<p>Obiettivi e azioni puntuali relativi alla pubblicazione di dati, con tempi e responsabilità, sono riportati nelle schede allegate al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.</p> <p>Si considereranno utilmente prodotti i dati completi, nei formati prescritti dalla norma e indicati nell'allegato tecnico al Programma della trasparenza e secondo i format definiti dall'Agenzia nel Regolamento interno per la gestione del portale web in fase di adozione</p>

2014	<p>[6.a.2] Dare attuazione agli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi</p>
	<p>Una serie di interventi già messi in cantiere nella direzione del miglioramento dei servizi offerti in termini di loro accessibilità contribuirà anche al generale obiettivo di assicurare la massima trasparenza sull'operato dell'Agenzia. Dopo lo studio di fattibilità realizzato nel 2013, si dovranno operare le scelte necessarie e progettare di conseguenza un compiuto Ufficio per le Relazioni con il Pubblico.</p> <p>Anche a supporto dell'attività dell'URP, oltre che per dare risposta a specifiche prescrizioni normative, dovrà essere redatto un Regolamento organico sul procedimento amministrativo, sul diritto di accesso e per la tutela della riservatezza dei dati personali.</p> <p>Nella stessa direzione dovrà proseguire il lavoro già avviato per la costruzione di una carta dei servizi dell'Agenzia, da affrontare raccogliendo i dati necessari in termini generali a completarne l'impalcatura essenziale (es. dati di costo di produzione dei servizi) e sperimentando la verticalizzazione delle informazioni da fornire su prodotti circoscritti (carta dei servizi della Biblioteca ambientale).</p> <p>È parte fondamentale delle azioni per il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento dei servizi offerti la ricognizione completa, affidata al Servizio tecnico, dei servizi offerti finalizzata all'individuazione ad opera di ciascuna Divisione/Staff per i servizi che rientrano nella propria sfera di competenza, di quelli che consentono/richiedono un accesso diretto da parte dell'utenza esterna non istituzionale e, di conseguenza, comportano che siano prodotte le informazioni sulle modalità di attivazione e di erogazione e la modulistica necessaria.</p> <p>Analogamente è rimessa alle strutture del servizio tecnico l'analisi degli adempimenti previsti dall'art. 25 c. 1, lettere a) e b) del d.lgs. 33/2013 in relazione alla pubblicazione dell'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese e dell'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare, nonché ad attivare gli interventi eventualmente necessari.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio Relazioni con il Pubblico: predisposizione del progetto esecutivo ▪ Monitoraggio dei tempi dei procedimenti ▪ Carta dei servizi: sviluppo dell'Elenco servizi/procedimenti con l'individuazione dei costi unitari ▪ Carta dei servizi della Biblioteca Ambientale "P. Colli" on-line ▪ Controlli sulle imprese: analisi degli adempimenti in materia di trasparenza ed eventuale pianificazione degli interventi conseguenti ▪ Sviluppo (mediante pubblicazioni e strumenti on-line) della sezione "Informazioni e servizi del sito web" ▪ Adozione del Regolamento "Procedimenti e accesso agli atti"

strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DPD, DG0.DAG, DG0.SRE - DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAS, DT0.DAI, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	Sebbene i prodotti delle attività affidate al Servizio tecnico richiedano una coerenza interna complessiva, i risultati saranno misurati in riferimento alla singola divisione/staff, essendo ciascuna di esse chiamata a farsi parte diligente del processo anche in termini di confronto con le altre e volendosi evitare per il 2104 atteggiamenti di insufficiente assunzione di responsabilità verificatisi in passato.

2014	[6.a.3] Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
	L'obiettivo costituisce una novità dell'anno di programmazione in corso. A tutti i dirigenti di struttura complessa/autonoma, che già sono stati chiamati a definire il livello di rischio di corruzione per i procedimenti/processi di propria titolarità, è richiesto di attuare in maniera efficace le misure di prevenzione obbligatorie definite dal Piano nazionale di prevenzione della corruzione, le ulteriori misure che l'Agenzia sta mettendo in atto come azione dalle finalità più generali (es. estensione dell'informatizzazione delle attività tecniche [cfr. obiettivo 6.c.3]) ma alle quali ha riconosciuto capacità deterrente rispetto al verificarsi di eventi corruttivi, nonché tutte le eventuali ulteriori misure che ciascuno dovesse individuare come opportune.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione delle misure previste per il 2014 dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione ▪ Formulazione del Regolamento "Orario di servizio" ▪ Formulazione del "Regolamento di contabilità" ▪ Rafforzamento delle competenze specifiche del personale dell'Agenzia ▪ Realizzazione di azioni di divulgazione presso gli operatori sul Codice di comportamento:
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
misurazione e valutazione	Per sua natura una parte delle misure di prevenzione della corruzione costituisce obiettivo individuale del dirigente, come tale da realizzarsi in prima persona e non assegnabile ai collaboratori. La qualifica di obiettivo individuale sarà resa evidente nelle schede obiettivo di ciascun dirigente.

Obiettivo 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile

2014	[6.b.1] Attuazione delle prescrizioni del d.lgs 118/2011
	<p>Nel 2014 l'intera gestione del bilancio, ivi compresa la redazione del rendiconto per l'esercizio 2013, dovrà conformarsi alle prescrizioni del d.lgs. 118/2011. È esplicito obiettivo dell'Agenzia che la produzione dei documenti necessaria avvenga nel pieno rispetto dei tempi previsti.</p> <p>L'adeguamento alla nuova normativa richiede una coerente gestione dei flussi connessi che originano presso strutture centrali e territoriali dell'Agenzia. L'utilizzo per la loro gestione del sw di recente acquisizione e la disponibilità di indicazioni chiare, complete e condivise è elemento determinante dell'esito dell'obiettivo.</p>

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ▪ Rendiconto 2013, Assestamento di bilancio 2014 e Bilancio di previsione 2015 (comprensivo del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio) conformi al decreto ▪ assicurare una corretta alimentazione e gestione dei flussi informativi/informatici relativamente alle operazioni amministrativo-contabili
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.SPP - DA0.DRU, DA0.BIC, DA0.PBS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.DIR, SRI.DIR, SLT.DIR, SRM.DIR, SVT.DIR
misurazione e valutazione	<p>La misurazione dei risultati terrà conto, per la produzioni dei documenti di bilancio, dei tempi del loro completamento. Per quanto riguarda l'utilizzo del sw per la gestione dei flussi amministrativo-contabili, la misurazione avverrà al termine dell'anno di programmazione e verificherà che tutte le procedure siano attivate e in uso presso tutte le strutture interessate dell'Agenzia, secondo le competenze di ciascuna. La misurazione a fine anno intende tenere conto delle incertezze legate alle novità procedurali e informatiche, ma il processo dovrà, in ogni caso, essere tempestivo e sistematico e tale da garantire la regolarità della gestione contabile e la messa a pieno regime entro l'anno di tutte le potenzialità del sistema.</p>

Obiettivo 6.c. *Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio*

2014	<p>[6.c.1] Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali</p>
	<p>Le criticità più volte menzionate in relazione alla disponibilità di personale e i tempi estremamente lunghi del percorso di approvazione regionale, rendono fondamentale che la pianificazione del fabbisogno di personale, richiesta entro il mese di marzo, avvenga con tempestività e accuratezza assolute.</p> <p>La numerosità delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi previste per il 2014, le difficoltà scontate negli anni scorsi in merito ai tempi di loro istruzione e di svolgimento e la necessità di dare una destinazione adeguata al sia pur modesto stanziamento per investimenti riconosciuto, dopo anni di assenza totale di finanziamenti in conto capitale, da parte della Regione Lazio richiedono la formulazione di un piano chiaro e di una sua attuazione serrata. Il piano delle gare e la sua attuazione debbono procedere in coerenza con l'attuale Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio e il suo coerente aggiornamento.</p> <p>Ugualmente critica è la realizzazione nei tempi programmati (che comunque comportano un aggravio di bilancio per l'Agenzia, rispetto alla prevista scadenza dei tempi di locazione) del trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata. Una specifica attenzione va prestata al trasferimento dei laboratori, che va predisposto in modo da minimizzarne i tempi di fermo dell'attività.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attuazione e aggiornamento del <i>Piano triennale del fabbisogno del personale</i> ▪ attuazione delle <i>gare</i> previste nel 2014 (diretto supporto alle attività tecniche [reagenti – strumenti – servizi per Piano di tutela delle risorse idriche] – a contenuto informatico [supporto attività tecniche – protocollo – sito web] – altre attività [abbonamenti triennali a periodici – assicurazioni – telefonia fissa e mobile e connettività – global service Sezione di Roma – noleggio fotocopiatrici – noleggio autovetture]) ▪ attuazione e aggiornamento del <i>Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio</i> ▪ trasferimento della sezione provinciale di Viterbo nella nuova sede in tempi certi, riducendo al minimo il periodo di fermo strumentale

strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS - DT0.DRS, DT0.DAS - DA0.DRU, DA0.PBS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	I tempi di realizzazione degli obiettivi sono l'oggetto principale di misura di questo obiettivo, giacché per l'anno 2014 il rispetto dei tempi è la principale garanzia del suo raggiungimento.

2014	[6.c.2] Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
	<p>Il piano degli accreditamenti già formulato, con il contributo delle sezioni provinciali e l'avallo della Direzione tecnica, per il triennio 2012-2014, viene aggiornato per il periodo di riferimento, prestando, come previsto dai criteri generali adottati, particolare attenzione agli accreditamenti c.d. d'obbligo. Nel nuovo piano, come per il 2013, è inserita anche una ricognizione dei previsti circuiti interlaboratorio, allo scopo di assicurarne una gestione pianificata e di fare dei risultati dei circuiti un possibile criterio di valutazione.</p> <p>Il sistema di gestione della sicurezza, per quanto abbia assicurato negli anni l'assolvimento degli obblighi di tutela dei lavoratori, richiede una complessiva rivisitazione, che valuti anche l'opportunità di modificarne l'architettura e chiarire meglio le responsabilità. Parallelamente a questo intervento organico di analisi e revisione, saranno messi in atto tutti i processi ordinari di gestione per la produzione degli strumenti necessari a garantire la continuità della gestione.</p> <p>La complessità assunta dal sistema informativo dell'Agenzia nel suo complesso, arricchitosi sistematicamente negli anni di funzioni, strumenti e utenti, richiede che venga affrontato in maniera globale il tema della riduzione dei rischi di interruzione della continuità operativa dell'Agenzia legati al sistema. Lo strumento attraverso il quale l'Agenzia intende perseguirà questa finalità è il Piano di continuità operativa, come descritto dall'art. 50 bis del Codice dell'amministrazione digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi).</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accreditamenti 2013 e aggiornamento del Piano triennale della qualità (anche con riferimento ai circuiti interlaboratorio) ▪ espletamento dei circuiti interlaboratorio programmati ▪ revisione del sistema di gestione della sicurezza mediante la revisione del Regolamento interno per le attività di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro a norma del D. Lgs. 81/2008 ▪ redazione della Relazione annuale sulla sicurezza (sezioni provinciali) ▪ aggiornamento del Documento di Valutazione di Rischio specifico relativamente all'area tecnica Agenti fisici ▪ aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ed esecuzione prove di evacuazione (sezione provinciale di Viterbo) ▪ Adozione del Piano di continuità operativa
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.SPP - DT0.DAI, DT0.DAS - DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> DIR
misurazione e valutazione	-

2014	[6.c.3] Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività
	<p>Una serie di novità normative hanno investito nell'ultimo anno l'attività dell'Agenzia, anche a seguito di provvedimenti aventi finalità essenzialmente economiche e non tecniche, che richiedono un approfondimento dei diversi compiti da affrontare e la redazione di indicazioni precise per affrontarli.</p> <p>In particolare, pertanto, sarà effettuata un'analisi degli adempimenti ai quali l'Agenzia è tenuta in relazione all'istituzione dell'Autorizzazione Unica Ambientale e saranno fornite, dal Servizio tecnico, le linee guida alle quali attenersi per rispondere adeguatamente allo stato attuale delle risorse.</p> <p>Dovrà, inoltre, essere effettuata un'analisi approfondita e condivisa delle funzioni dell'Agenzia attribuite ai servizi impianti e rischi industriali alla luce della revisioni normative operate dal legislatore nel 2013 in materia di verifiche periodiche su impianti a pressione e apparecchi di sollevamento. L'approfondimento deve essere finalizzato a definire con chiarezza compiti e finalità dell'Agenzia, le attività richieste ai servizi, le modalità per la loro misurazione. Alle disposizioni così definite i servizi interessati dovranno improntare la loro attività.</p> <p>Nel 2014 sarà anche necessario delineare una linea di sviluppo possibile per le attività analitiche di laboratorio, sviluppo che assicuri la qualità della prestazione e insieme la sua sostenibilità organizzativa ed economica, tenuto conto delle risorse dell'Agenzia, dei previsti turn over, degli strumenti organizzativi messi a disposizione dagli atti normativi e regolamentari che ne disciplinano le funzioni. Le conclusioni del progetto di intervento potranno avere un impatto sulla immediata potenzialità produttiva dei laboratori dell'Agenzia e richiedere di intervenire sui target previsti.</p> <p>Presso le sezioni provinciali di Roma e di Frosinone si porterà a regime nel 2014 la gestione informatizzata di alcune linee differenziate di attività tecniche, premessa ad una più generale diffusione dello strumento negli anni a venire.</p> <p>Ad un primo periodo di sperimentazione, funzionale a mettere a punto e personalizzare il sw, seguirà il suo utilizzo sistematico per la completa gestione. La gestione informatizzata dell'intero processo sottostante alle attività tecniche, oltre ad essere strumento gestionale e di produzione agevole di dati (gestionali e ambientali) si configura anche come misura di prevenzione degli eventi corruttivi, grazie alla puntuale tracciabilità che può garantire. Per queste caratteristiche concorre a perseguire gli obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione [cfr. obiettivo 6.a.3].</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione del "Piano integrato dei laboratori 2014" ▪ Stesura delle Linee guida "Disciplina delle verifiche e dei controlli" comprensive del Piano dei controlli 2014 ▪ Stesura delle Linee guida "Autorizzazione Unica Ambientale" ▪ Monitoraggio sistematico sull'attuazione delle Linee guida ▪ Utilizzo del sw Sistema Informativo Tecnico Ambientale (SITA)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.DAI, DT0.DRS - ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
misurazione e valutazione	<p>Considerate le finalità degli interventi richiesti, il tempo di produzione dei documenti finali è cruciale rispetto alla loro efficacia e sarà criterio di misurazione del risultato.</p> <p>La conformità alle indicazioni delle linee guida sarà misurata attraverso audit sulla base di criteri definiti nelle linee guida medesime.</p> <p>Il piano integrato dei laboratori potrà condurre ad una revisione dei target per la produttività dei laboratori stessi.</p>

8.7. PROGETTI E CONVENZIONI

Obiettivo 1. Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti

L'obiettivo strategico di una corretta e trasparente gestione dei progetti tecnici derivanti da accordi a vario titolo con soggetti esterni prosegue lungo il percorso mirato al migliore controllo interno sul loro processo di attuazione e alla massima trasparenza verso la collettività, in primo luogo verso i soggetti esterni contraenti.

Dal 2014 sono stati inseriti nel Piano della performance anche progetti in fase di sottoscrizione, perché se ne tenesse conto tempestivamente per la programmazione delle attività.

Inoltre, sono stati inserite sotto le aree strategiche di pertinenza progetti di particolare evidenza, per il rilievo ambientale che hanno, l'impegno realizzativo che richiedono e il concorso alla costruzione della reputazione della capacità tecnica dell'Agenzia [cfr. obiettivi 2.b.2 e 4.a.7].

Anche per il 2014 si richiede a ciascun responsabile di progetto di produrre, entro il mese di giugno, un quadro sintetico e chiaro delle attività previste per l'anno in corso ed entro il 15 dicembre un rendiconto di quanto realizzato.

È tuttora in corso presso la direzione centrale un lavoro di messa a punto di un meccanismo di gestione dei progetti che ne assicuri un accurato monitoraggio dal punto di vista tanto dell'avanzamento delle attività quanto degli aspetti contabili (fatturazioni, incassi e spese).

Sotto quest'ultimo profilo è da segnalare la necessità di adeguamento delle attività di gestione alle prescrizioni del d.lgs. 118/2011 e alla nuova articolazione di bilancio, che dovrà avvenire in spirito di collaborazione, assumendosi le strutture tecniche e quelle amministrative le responsabilità connesse con le rispettive competenze (non solo funzionali ma anche professionali)-

Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni.

Si riporta di seguito l'elenco degli accordi attivi con l'indicazione del soggetto contraente seguita dalla denominazione e dalla specificazione della natura dell'accordo e della struttura dell'ARPA Lazio responsabile.

- CNR Tor Vergata

Progetto Life+ denominato DIAPASON "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensor Observations" - [Accordo di partnership] - DT0.DAI

- Regione Lazio

Supporto tecnico scientifico per l'avvio del monitoraggio delle acque della Regione Lazio per le componenti biologiche ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE - [Accordo di collaborazione] - DT0.DRS

Provincia di Latina

Attuazione del progetto pilota SAMOBIS - [protocollo d'intesa] - SLT.SRS

- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"- Università "La Sapienza" - ISPRA – ISPESL

Costituzione della rete italiana sulla gestione e la bonifica dei siti contaminati (RECONNET) - Italian network on the management and remediation of contaminated sites" - [protocollo d'intesa] - DT0.ECO

- Centro Tecnico Logistico Interforze NBC

Caratterizzazione dell'ex magazzino materiali di difesa NBC di Ronciglione sul Lago - [convenzione] - SRI.SLA

- ISPRA

Effettuazione dei controlli di competenza statale sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 11, comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005) - [convenzione] - DT0.AIA

- **Regione Lazio**
Verifica della completezza della documentazione allegata ai sensi dell'art. 29- ter comma 4 del d. Lgs. 152/06 e s.m.i. nella domanda di AIA [convenzione] - DT0.AIA
- **Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**
Convenzione per il monitoraggio delle matrici ambientali connesse alle procedure V.I.A. dei Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - [convenzione] - DT0.DAI
- **Consorzio per la gestione dell'Osservatorio ambientale di Civitavecchia**
Collaborazione tecnico-scientifica – [convenzione] - DT0.DAI
- **ASL RM/G**
Monitoraggio per la ricerca di Legionella Pneumophila in 7 Presidi Ospedalieri del territorio della ASL RM/G (Tivoli, Colferro, Palestrina, Palombara, Monterotondo, Subiaco e Zagarolo) - [Convenzione] - SRM.SAS
- **ISPRA**
Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale. MATTM - [Convenzione] - DT0.DAI
- **Presidio Ospedaliero Unico Integrato di Rieti**
Controllo delle acque impiegate per l'emodialisi - [Convenzione] - SRI.SLA
- **ASL Viterbo**
Controllo acqua per emodialisi presso i Presidi Ospedalieri di Belcolle, Civita Castellana, Montefiascone [Convenzione] - SRI.SLA
- **ASL Frosinone**
Controllo delle acque impiegate per l'emodialisi nei reparti dialisi di Frosinone, Alatri, Anagni, Sora, Cassino e Prontecorvo - [convenzione] - SFR.SLA
- **ASL Rm E - Dipartimento di epidemiologia - CCM "VIAS"**
Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico [Convenzione] - SRM.SAS
- **Comune di Fiumicino**
Monitoraggio del rumore aeroportuale [Convenzione] - DT0.DAI
- **Comune di Fiumicino**
Raccolta, elaborazione e validazione dei dati della rete fonometrica di rilevamento clima acustico del comune di Fiumicino [Convenzione] - DT0.DAI
- **ASL RM/G**
Controllo delle acque impiegate per emodialisi nei presidi ospedalieri di Tivoli, Colferro e Palestrina [Convenzione] - SRM.SAS
- **Roma capitale**
Monitoraggio del gas radon presso gli ambienti di lavoro di Palazzo Senatorio, ai sensi del D.Lgs. 230/95 s.m.i. e Legge Regionale n. 14/2005 [Convenzione] - DG0.SPP, SRM.SAG
- **ENEA**
Uso delle macrofite acquatiche per il monitoraggio e la classificazione dei corsi d'acqua nel Lazio [Convenzione] - DT0.DRS, SLT.SRS, SVT.SRS
- **CNR e IAMC (Istituto per l'Ambiente Marino Costiero) di Napoli**
Indagine magnetometrica e rilievi batimetrici sul lago di Vico [Convenzione] - DT0.ECO
- **Università degli Studi della Tuscia**
Affidamento di servizi riguardanti il monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici delle acque marine costiere della Regione Lazio [convenzione] - DT0.DRS

- **Comune di Vetralla**

Monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico in alta frequenza nel comune di Vetralla [Convenzione] - SVT.SAI

ALLEGATI

Scheda 1 - Elenco delle attività

area tecnica

AGENTI FISICI*Linea di attività* *Attività*

Campi elettromagnetici	<p>Supporto tecnico-scientifico al Comune per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza</p> <p>Controllo nell'ambiente di vita esterno dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni), anche in funzione di supporto al Comune</p> <p>Controllo in contesti privati dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni)</p> <p>Supporto tecnico-analitico per le proposte di riduzione a conformità degli impianti responsabili di livelli di esposizione ai campi elettromagnetici superiori ai limiti di legge</p> <p>Supporto tecnico-analitico per il controllo dei campi elettromagnetici negli ambienti di lavoro</p>
Radiazioni ionizzanti	<p>Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle direttive della Regione</p> <p>Supporto tecnico alla Regione per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon</p> <p>Supporto tecnico-scientifico agli uffici territoriali del Governo in materia di sorgenti orfane</p> <p>Gestione del catasto delle pratiche radiogene (comunicazioni sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti, naturali o meno)</p> <p>Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle indicazioni regionali</p> <p>Verifica inquinamento radioattivo su richiesta di Enti</p> <p>Supporto tecnico per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon</p> <p>Misure di concentrazione di radon in aria</p>
Rumore e vibrazioni	<p>Controllo dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico delle società aeroportuali</p> <p>Supporto tecnico a Comuni, Province e Regione per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico aeroportuale</p> <p>Supporto tecnico al Comune per la concessione di deroghe per manifestazioni accertate o temporanee per emissioni rumorose</p> <p>Supporto tecnico al Comune per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti di vita esterni e confinati</p> <p>Misura delle vibrazioni</p> <p>Supporto tecnico per la zonizzazione e la classificazione del territorio comunale</p> <p>Supporto tecnico per la redazione di piani di risanamento del territorio comunale</p> <p>Supporto tecnico agli enti competenti per la richiesta ed esame della documentazione di impatto acustico di attività ed opere</p> <p>Supporto tecnico per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti di licenza o autorizzazione all'esercizio di attività rumorose, ivi compresi i nulla osta</p> <p>Supporto tecnico per l'approvazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore</p>

Inquinamento
luminoso

Supporto agli enti locali per la vigilanza sugli impianti di illuminazione esterna

area tecnica

AMBIENTE E SALUTE

Linea di attività **Attività**

Acque destinate al consumo umano	Supporto analitico alle ASL per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano (dalla captazione alla distribuzione, compreso il supporto per l'emissione del giudizio di idoneità di stabilimenti, laboratori di preparazione di alimenti che utilizzano acqua non da rete pubblica) Supporto analitico alle ASL per il controllo sulla commercializzazione delle acque confezionate
Acque minerali	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il campionamento stagionale delle acque minerali e l'analisi alla sorgente
Acque termali	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario delle acque termali (a fini terapeutici)
Acque termali e di piscina ad uso natatorio	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario sugli impianti di piscina
Dialisi	Supporto analitico per il controllo delle acque di dialisi
Legionella	Supporto tecnico-analitico agli Enti del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle indagini epidemiologiche per il controllo della legionellosi per le matrici aria ed acqua
Prodotti alimentari	Organizzazione, elaborazione e trasmissione agli Enti competenti dei risultati delle attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande Collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio Supporto analitico alle ASL per l'attività di vigilanza su prodotti alimentari, incluso il supporto analitico nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici, di alimenti destinati alla prima infanzia e sul commercio dei prodotti fitosanitari
Cosmetici	Supporto analitico e scientifico agli Enti competenti per il controllo dei residui negli alimenti di origine vegetale (Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione) Supporto analitico alle ASL per il controllo sugli esercizi di produzione e vendita di prodotti cosmetici
Epidemiologia	Collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico regionale del Lazio sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio

<i>area tecnica</i>	ARIA
---------------------	-------------

Linea di attività Attività

Emissioni	<p>Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera, incluso il controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</p> <p>Controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti e delle attività ad inquinamento scarsamente rilevante</p>
Qualità dell'aria	<p>Fornitura dati della rete di monitoraggio e supporto tecnico agli Enti competenti per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</p> <p>Supporto tecnico alle ASL per il controllo localizzato della qualità dell'aria mediante campagne di misura puntuali</p> <p>Supporto tecnico-scientifico per la zonizzazione del territorio e per il piano di risanamento dell'aria</p> <p>Monitoraggio della qualità dell'aria</p> <p>Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria con i laboratori mobili</p> <p>Verifica del contributo alle immissioni in atmosfera delle sorgenti industriali su richiesta della Provincia (secondo procedure del Piano di risanamento della qualità dell'aria)</p> <p>Supporto tecnico-scientifico alla Regione per la zonizzazione del territorio e per il Piano di risanamento qualità dell'aria</p> <p>Aggiornamento dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera</p>

<i>area tecnica</i>	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
---------------------	--------------------------------------------

Linea di attività Attività

Autorizzazione Integrata Ambientale	<p>Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Controlli programmati su impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Supporto tecnico per il rilascio di pareri su impianti soggetti ad AIA di competenza statale</p> <p>Controlli su impianti soggetti ad AIA di competenza statale</p>
-------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

area tecnica

IMPIANTI E RSCHI INDUSTRIALI

Linea di attività **Attività**

impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
	Gestione elenco soggetti abilitati nella Regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del D. Lgs. n. 81/2008
ascensori e montacarichi	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifiche periodiche/straordinarie su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
idroestrattori e apparecchi di sollevamento	Controlli su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
	Verifiche su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Gestione elenco soggetti abilitati nella Regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del D. Lgs. n. 81/2008
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifiche periodiche/straordinarie su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
	Controlli su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
	Verifiche periodiche degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Controlli degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Rischi industriali	Omologazione degli impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Partecipazione al Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi ai fini della valutazione del rapporto di sicurezza delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (ex art.8)
tutte	Attività di Polizia Giudiziaria ⁽ⁱ⁾

⁽ⁱ⁾ attività svolte direttamente dall'Agenzia relative a: atti ex d.lgs.n.758/94, verbali negativi impianti elettrici, richieste da terzi, indagini delegate e/o subdelegate o per disposizione dell'Autorità giudiziaria, supporto tecnico alle PP.AA., attività su controlli di iniziativa

area tecnica

RISORSE IDRICHE E NATURALI

Linea di attività *Attività*

Acque reflue	Vigilanza e controllo sugli scarichi di acque reflue urbane ed industriali (anche sulla base di accordi con le Province)
	Supporto tecnico-analitico agli Enti competenti per il rilascio, rinnovo o modifica di autorizzazioni in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
Monitoraggio corpi idrici	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali (corsi d'acqua, laghi, marino-costiere, di transizione) e sotterranee
	Controllo sullo scarico in mare e ambienti contigui di sedimenti provenienti da dragaggi
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio Fiume Tevere
	Monitoraggio fontane ornamentali Villa d'Este
Balneazione e sorveglianza algale	Supporto tecnico per la vigilanza sulle aree di salvaguardia (fatta salva la competenza dei gestori)
	Controllo delle acque destinate alla balneazione
	Controllo delle acque termali destinate alla balneazione

area tecnica

SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE

Linea di attività *Attività*

Siti contaminati	Supporto tecnico alla Regione per la gestione dell'Anagrafe dei siti contaminati
	Supporto tecnico alla Provincia nella certificazione di avvenuta bonifica
	Supporto tecnico alla Regione in materia di bonifica dei siti contaminati
	Supporto tecnico alla Provincia per l'individuazione di siti contaminati
Rifiuti	Gestione della sezione regionale del Catasto dei Rifiuti
	Supporto ad ISPRA per la gestione dell'archivio informatico dismissione apparecchiature con PCB
	Supporto tecnico alla Regione per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti mobili di gestione dei rifiuti (parere)
	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti
	Supporto tecnico a Regione e Provincia per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti di gestione dei rifiuti (parere)

Suolo	Supporto tecnico all'autorità competente in materia di gestione e utilizzazione delle terre e rocce da scavo soggette a VIA o AIA
	Controllo sulla gestione e l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo non soggette a VIA o AIA
	Controllo sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura
	Controllo sull'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione

<i>area tecnica</i>	PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
---------------------	---------------------------------------------------

Linea di attività *Attività*

Sviluppo sostenibile	Supporto tecnico alla Regione per l'istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica (rilascio parere istruttorio)
	Supporto tecnico-scientifico agli enti competenti per la valutazione di impatto ambientale
	Rilascio del parere nelle istruttorie EMAS
	Promozione degli strumenti di sostenibilità ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	Raccolta, elaborazione e gestione dei dati ambientali per le materie di propria competenza, anche ai fini della comunicazione istituzionale e diffusione al pubblico delle informazioni ambientali
Biblioteca	Gestione dei servizi della Biblioteca ambientale
	Produzione editoriale
Educazione ambientale	Organizzazione e gestione di attività di educazione ambientale in collegamento con gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado
	Supporto a iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse da Regione ed enti locali
Formazione esterna	Formulazione del Piano annuale dei tirocini formativi on line
	Attivazione di tirocini formativi e di orientamento
	Organizzazione e gestione di attività formative per utenti esterni

<i>area tecnica</i>	TUTTE
---------------------	--------------

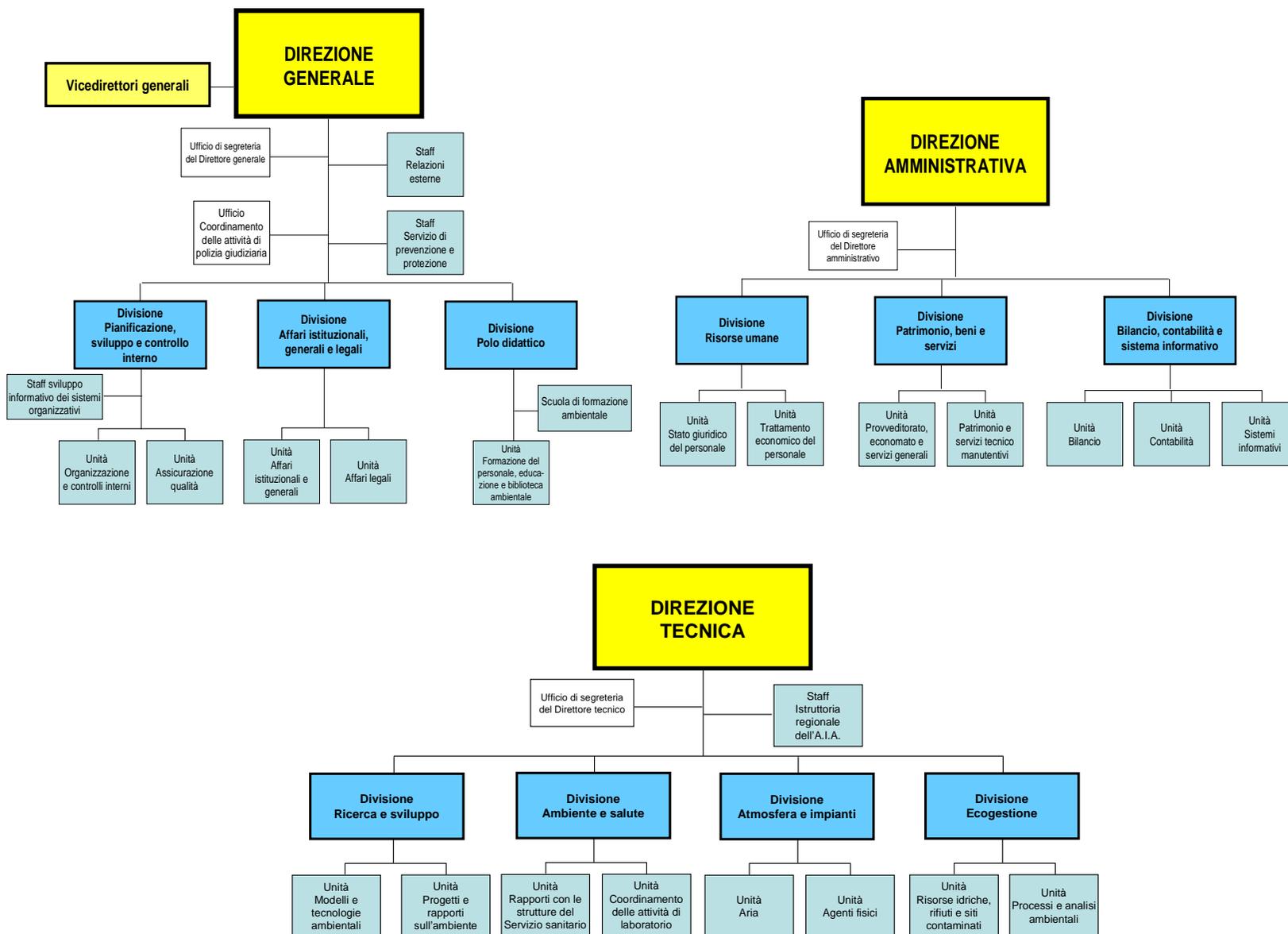
Linea di attività

Attività

Tutte	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza Attività di supporto tecnico in caso di emergenze ambientali Supporto tecnico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) Collaborazione con ISPRA e le agenzie del Sistema Agenziale ARPA/APPA Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria e di polizia amministrativa ⁽ⁱ⁾
-------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

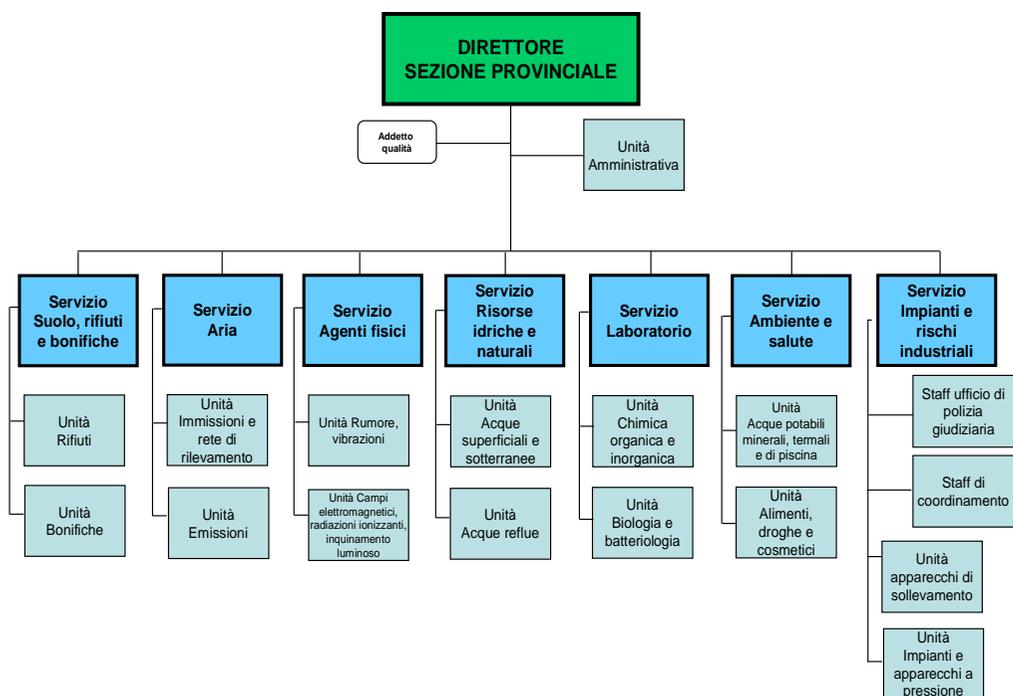
⁽ⁱ⁾ Il supporto all'Autorità giudiziaria non riguarda le attività di monitoraggio (p.e. monitoraggio corpi idrici, balneazione e sorveglianza algale, radiazioni ionizzanti, ...)

Scheda 2 - Organigramma dell'Agencia



Sezione provinciale di Roma

Altre Sezioni provinciali



Scheda 3 - Codici delle strutture

Macrostruttura		codice		Denominazione	
DG	Struttura organizzativa del Direttore generale	DG0.DPS	Divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno		
		DG0.DAG	Divisione Affari istituzionali, generali e legali		
		DG0.DPD	Divisione Polo didattico		
		DG0.SRE	Staff Relazioni esterne		
		DG0.SPP	Staff Servizio di Prevenzione e Protezione		
DT	Servizio Tecnico della Direzione centrale	DT0.AIA	Staff Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)		
		DT0.DRS	Divisione Ricerca e sviluppo		
		DT0.DAS	Divisione Ambiente e salute		
		DT0.DAI	Divisione Atmosfera e impianti		
		DT0.ECO	Divisione Ecogestione		
DA	Servizio Amministrativo della direzione centrale	DA0.DRU	Divisione Risorse umane		
		DA0.PBS	Divisione Patrimonio, beni e servizi		
		DA0.BIC	Divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo		
SFR	Sezione Provinciale di Frosinone	SFR.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SFR.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SFR.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SFR.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SLT	Sezione Provinciale di Latina	SLT.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SLT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SLT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SLT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SRI	Sezione Provinciale di Rieti	SRI.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SRI.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SRI.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SRI.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SRM	Sezione Provinciale di Roma	SRM.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SRM.SSU	Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche		
		SRM.SAR	Servizio Aria		
		SRM.SAG	Servizio Agenti fisici		
		SRM.SRI	Servizio Risorse idriche e naturali		
		SRM.SLA	Servizio Laboratorio		
		SRM.SAS	Servizio Ambiente e salute		
		SRM.SIM	Servizio Impianti e rischi industriali		
SVT	Sezione Provinciale di Viterbo	SVT.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SVT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SVT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SVT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		

le strutture complesse sono indicate in neretto

Scheda 4 - Distribuzione del personale

Macrostruttura	Centro di responsabilità	Numero dipendenti a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato + personale in comando o incarico da altra PA	Totale	CO.CO.CO.	Totale complessivo
DAO–Servizio amministrativo	Bilancio, contabilità e sistemi informativi	10	1	11		11
	Risorse umane	10	1	11		11
	Patrimonio, beni e servizi	11	2	13		13
	Segreteria	1		1		1
DAO Totale		32	4	36		36

DGO-Direzione generale	Affari generali	10	1	11		11
	Polo didattico	6		6		6
	Pianificazione, sviluppo e controllo interno	7	5	12		12
	Segreteria	5		5		5
	Servizio prevenzione e protezione	5	1	6		6
	Relazioni esterne	2		2		2
DGO Totale		35	7	42		42

DT0-Servizio tecnico	Prevenzione e riduzione integrate inquinamento (IPPC)	1	1	2		2
	Atmosfera e impianti	9	1	10	2 ⁽¹⁾	12
	Ambiente e salute	1		1		1
	Ricerca e sviluppo		3	3		3
	Ecogestione	6		6		6
	Segreteria	2		2		2
DT0 Totale		19 + DT	5	24 + DT	2	26 + DT

SFR-Sezione di Frosinone	Direzione di sezione	1		1		1
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	21		21		21
	Laboratorio - ambiente e salute	14	3	17		17
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	16	4	20		20
	Unità amministrativa	7	1	8		8
SFR Totale		59	8	67		67

SLT-Sezione di Latina	Direzione di sezione					
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	8	1	9		9
	Laboratorio - ambiente e salute	20	1	21		21
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	15	1	16		16
	Unità amministrativa	7		7		7
SLT Totale		50	3	53		53

Macrostruttura	Centro di responsabilità	Numero dipendenti a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato + personale in comando o incarico da altra PA	Totale	CO.CO.CO.	Totale complessivo
SRI-Sezione di Rieti	Direzione di sezione	2		2		2
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	11		11		11
	Laboratorio - ambiente e salute	13	2	15		15
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	11		11		11
	Unità amministrativa	5		5		5
SRI Totale		42	2	44		44

SRM-Sezione di Roma	Direzione di sezione	4 ⁽²⁾	1	5		5
	Agenti fisici	19	1	20		20
	Aria	13	1	14		14
	Ambiente e salute	27 ⁽²⁾	3	30		30
	Impianti e rischi industriali	27		27		27
	Laboratorio	12	3	15		15
	Risorse idriche e naturali	35 ⁽²⁾	3	38		38
	Suolo, rifiuti e bonifiche	13	3	16		16
	Unità amministrativa	25	1	26		26
SRM Totale		175	16	191		191

SVT-Sezione di Viterbo	Direzione di sezione					
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	8	1	9		9
	Laboratorio - ambiente e salute	14	1	15		15
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	13		13	3	16
	Unità amministrativa	11	1	12		12
SVT Totale		46	3	49	3	52
Totale Agenzia		460⁽³⁾	47	507	5	512

La tabella *non* include 1 dirigente a convenzione, 1 dirigente in comando presso altra PA e 1 dirigente in aspettativa pluriennale per altro incarico; 3 collaboratori in comando presso altra PA. La tabella include 1 dirigente in comando e 1 dirigente in aspettativa presso l'Agenzia da altra PA, nonché il Direttore tecnico (DT) fra i dirigenti a tempo indeterminato

⁽¹⁾ in scadenza il 30.06.2014 e il 31.12.2014

⁽²⁾ include 1 part-time

⁽³⁾ include 3 part-time e il Direttore tecnico

Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica ¹	gen. 2013		Pianta organica ³	gen. 2014	
		Organico effettivo ²	δ (copertura)		Organico effettivo	δ (copertura)
Dirigenti	124	47	38%	124	46	37%
<i>ruolo medico</i>	6	6	100%	6	6	100%
<i>ruolo sanitario</i>	43	25	58%	33	19 ⁴	58%
<i>ruolo professionale</i>	20	10	50%	20	11	55%
<i>ruolo tecnico</i>	36	1	3%	46	5	11%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	5	36%	14	5 ⁵	36%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	5	0	0%
D super	201	112	56%	201	96	48%
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	151	89	59%	121	74 ⁶	61%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	27	1	4%	57	1	2%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	22	96%	23	21	91%
D	238	178	75%	238	196	82%
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	46	14	30%	25	19	76%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	142	137	96%	172	150 ⁷	87%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	47	24	51%	38	24	63%
C	157	120	76%	157	125	80%
<i>assistente amministrativo</i>	81	58	72%	71	58	82%
<i>assistente tecnico</i>	75	61	80%	85	66	78%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	1	100%	1	1	100%
B super	41	25	61%	41	34	83%
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	20	12	60%	20	21 ⁸	105% ⁸
<i>operatore tecnico spec.</i>	21	13	62%	21	13	62%
B	26	10	38%	26	9	35%
<i>coadiutore amministrativo</i>	15	5	45%	15	5	33%
<i>operatore tecnico</i>	11	5	33%	11	4	36%
A	2	1	50%	2	1	50%
<i>ausiliario specializzato</i>	2	1	50%	2	1	50%
<i>commesso</i>	0	0	-	0	0	-
totali	789	493	62%	789	507	64%

¹ deliberazione n. 99 del 21/07/09² la tabella non include 2 dipendenti dell'Agencia in aspettativa pluriennale per altro incarico e 4 dipendenti in comando presso altre amministrazioni³ deliberazione n. 91 del 31/07/13⁴ escluso 1 dirigente a convenzione⁵ esclusi 1 dirigente in comando esterno e 1 dirigente in aspettativa pluriennale per altro incarico esterno, inclusi 1 dirigente in comando e 1 dirigente in servizio presso l'Agencia in aspettativa da altra PA⁶ escluso 1 collaboratore in comando esterno⁷ esclusi 2 collaboratori in comando esterno⁸ inclusi 8 dipendenti appartenenti a categorie protette (legge n.68/1999), che possono essere assunti anche fuori ruolo o in soprannumero rispetto alla pianta organica (legge n.125/2013)

Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere

VALORI PERCENTUALI

2010					2011					2012					2013				
TOT	% sul totale (527)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (506)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (489)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (516)		% sul tot cat	
N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U
11,2	3,8	7,4	33,9	66,1	10,9	4,2	6,7	38,2	61,8	10,6	4,3	6,3	40,4	59,6	9,5	4,1	5,4	42,9	57,1
29,8	6,6	23,1	22,3	77,7	24,1	6,5	17,6	27,0	73,0	23,5	6,5	17,0	27,8	72,2	19,0	5,8	13,2	30,6	69,4
4,4	2,7	1,7	60,9	39,1	4,5	2,8	1,8	60,9	39,1	4,5	2,7	1,8	59,1	40,9	4,1	2,3	1,7	57,1	42,9
25,2	4,0	21,3	15,8	84,2	19,4	3,8	15,6	19,4	80,6	18,8	3,9	14,9	20,7	79,3	14,7	3,5	11,2	23,7	76,3
0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0
30,9	15,4	15,6	49,7	50,3	34,4	17,2	17,2	50,0	50,0	33,9	17,4	16,6	51,2	48,8	38,6	20,3	18,2	52,8	47,2
5,5	3,0	2,5	55,2	44,8	4,9	3,0	2,0	60,0	40,0	5,1	3,1	2,0	60,0	40,0	4,7	2,7	1,9	58,3	41,7
3,8	0,9	2,8	25,0	75,0	3,8	1,0	2,8	26,3	73,7	3,5	1,0	2,5	29,4	70,6	4,3	1,7	2,5	40,9	59,1
21,6	11,4	10,2	52,6	47,4	25,7	13,2	12,5	51,5	48,5	25,4	13,3	12,1	52,4	47,6	29,7	15,9	13,8	53,6	46,4
23,0	13,3	9,7	57,9	42,1	24,1	13,2	10,9	54,9	45,1	24,7	13,7	11,0	55,4	44,6	24,4	13,8	10,7	56,3	43,7
12,1	9,5	2,7	78,1	21,9	11,9	9,1	2,8	76,7	23,3	11,9	9,2	2,7	77,6	22,4	11,2	8,7	2,5	77,6	22,4
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
10,8	3,8	7,0	35,1	64,9	12,3	4,2	8,1	33,9	66,1	12,9	4,5	8,4	34,9	65,1	13,2	5,0	8,1	38,2	61,8
3,8	1,3	2,5	35,0	65,0	5,1	2,2	3,0	42,3	57,7	4,9	1,8	3,1	37,5	62,5	6,6	3,5	3,1	52,9	47,1
1,7	0,6	1,1	33,3	66,7	2,8	1,4	1,4	50,0	50,0	2,2	1,0	1,2	45,5	54,5	4,1	2,7	1,4	66,7	33,3
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2,1	0,8	1,3	36,4	63,6	2,4	0,8	1,6	33,3	66,7	2,7	0,8	1,8	30,8	69,2	2,5	0,8	1,7	30,8	69,2
1,1	0,6	0,6	50,0	50,0	1,2	0,4	0,8	33,3	66,7	2,0	0,8	1,2	40,0	60,0	1,7	0,8	1,0	44,4	55,6
0,9	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	0,8	0,4	0,4	50,0	50,0
0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0
100	41,2	58,8	41,2	58,8	100	43,9	56,1	43,9	56,1	100,0	44,8	55,2	44,8	55,2	100,0	48,4	51,6	48,4	51,6

Nel complesso non si riscontrano particolari criticità per lo sviluppo di carriera e, per gli anni più recenti, per il reclutamento delle donne, come si rileva in particolare osservando l'andamento nei quattro anni rappresentati.

Se si guarda, infatti, alla distribuzione nei ruoli dei dirigenti si vede che essa tende ad eguagliare la generale distribuzione uomini/donne all'interno dell'ARPA e, conseguentemente, la forchetta tende a ridursi nel tempo. Le assunzioni più recenti nelle funzioni direttive mostrano un abbattimento delle disparità di genere anche nei ruoli tecnici, e anzi un sorpasso delle donne, mentre la disparità nel ruolo sanitario è legata all'anzianità in servizio di quel personale.

Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione

ANAGRAFE										PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE									
Categorie e ruoli	A TEMPO INDETERMINATO		+	A TEMPO DETERMINATO		TOT.	%	N°		N°	* % su tot CAT ANAGRAFE	** % su TOT PERSONALE (506)	N°	*** % su TOT CAT partecipanti		**** % su CAT anagrafe (M/F)			
	N°	%		N°	%			N°	%					U	D	U	D	U	D
DIRIGENTI*	39	7,6	+	10	1,9	49	9,5	21	28	38	77,6	7,4	21	17	55	45	100	61	
san med	6	1,2	+	0	0,0	6	1,2	5	1	5	83,3	1,0	1	4	20	80	0	0	
san non med	16	3,1	+	5	1,0	21	4,1	9	12	15	71,4	2,9	8	7	53	47	0	0	
profess/tec	13	2,5	+	3	0,6	16	3,1	4	12	13	81,3	2,5	10	3	77	23	0	0	
amm	4	0,8	+	2	0,4	6	1,2	3	3	5	83,3	1,0	2	3	40	60	0	0	
DS	98	19,0	+	0	0,0	98	19,0	30	68	50	51,0	9,7	36	14	72	28	120	21	
amm	21	4,1	+	0	0,0	21	4,1	12	9	16	76,2	3,1	8	8	50	50	67	89	
san	76	14,7	+	0	0,0	76	14,7	18	58	33	43,4	6,4	27	6	82	18	150	10	
tec	1	0,2	+	0	0,0	1	0,2	0	1	1	100,0	0,2	1	0	0	0	0	0	
D	181	35,1	+	18	3,5	199	38,6	105	94	87	43,7	16,9	48	39	55	45	46	41	
amm	24	4,7	+	0	0,0	24	4,7	14	10	13	54,2	2,5	7	6	54	46	50	60	
san	22	4,3	+	0	0,0	22	4,3	9	13	15	68,2	2,9	10	5	67	33	111	38	
tec	135	26,2	+	18	3,5	153	29,7	82	71	59	38,6	11,4	31	28	53	47	38	39	
C	115	22,3	+	11	2,1	126	24,4	71	55	37	29,4	7,2	13	24	35	65	18	44	
amm	58	11,2	+	0	0,0	58	11,2	45	13	26	44,8	5,0	4	22	15	85	9	169	
tec	57	11,0	+	11	2,1	68	13,2	26	42	11	16,2	2,1	9	2	82	18	35	5	
BS	28	5,4	+	6	1,2	34	6,6	18	16	8	23,5	1,6	3	5	38	63	17	31	
amm	19	3,7	+	2	0,4	21	4,1	14	7	6	28,6	1,2	1	5	17	83	7	71	
tec	9	1,7	+	4	0,8	13	2,5	4	9	2	15,4	0,4	2	0	0	0	50	0	
B	9	1,7	+	0	0,0	9	1,7	4	5	3	33,3	0,6	3	0	0	0	75	0	
amm	5	1,0	+	0	0,0	5	1,0	2	3	1	20,0	0,2	1	0	0	0	50	0	
tec	4	0,8	+	0	0,0	4	0,8	2	2	2	50,0	0,4	2	0	0	0	100	0	
A	1	0,2	+	0	0,0	1	0,2	0	1	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	471	91,3		45	8,7	516	100,0	249	267	223	43,2	43,2	124	99	56	44	50	37	

* percentuale dei partecipanti sul totale della CATEGORIA in ANAGRAFE (il 73% dei dirigenti in servizio, ovvero 48 dirigenti, ha partecipato ad almeno una iniziativa di formazione nell'anno 2013)

** percentuale dei partecipanti su TOT PERSONALE in servizio. Ha usufruito della formazione il 42% dei dipendenti. La categoria maggiormente interessata dalla formazione è la cat D

*** percentuale degli uomini e delle donne su TOT CAT partecipanti. (Il 55% dei 38 dirigenti che hanno partecipato alla formazione è uomo e il 45% è donna)

**** percentuale su CAT anagrafe (M/F). Il 100% dei dirigenti UOMINI in servizio (21) e il 61% delle DONNE in servizio (28) hanno usufruito della formazione

Scheda 8 – Corrispondenza linee di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Linea di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Attività e funzioni della Direzione generale, del Servizio amministrativo e delle Segreterie di direzione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1,2,3,5,8,10,11	1. Organi istituzionali 2. Segreteria generale 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 8. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali

Siti contaminati	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Suolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Rifiuti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 54%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 7%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 39%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Acque reflue	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Monitoraggio corpi idrici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Acque destinate al consumo umano	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Acque minerali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Acque termali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Emissioni	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Qualità dell'aria	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Campi elettromagnetici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Radiazioni ionizzanti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Rumore e vibrazioni	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Linea di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Inquinamento luminoso	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Sviluppo sostenibile	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Biblioteca	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Educazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Formazione esterna	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Acque termali e di piscina ad uso natatorio	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Dialisi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Legionella	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Prodotti alimentari	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Cosmetici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Ascensori e montacarichi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche Impianti di messa a terra Impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Balneazione e sorveglianza algale	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria